

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.12

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

DICEMBRE 2017

Distribuzione Gratuita

## SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Villapiana, 03/12/2017 - "Sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti", è su questo delicato tema che si è svolto l'incontro, presso il Centro Polivalente, lo scorso sabato 2 dicembre, organizzato dall'associazione di Polizia Locale Italiana (Assapli), presieduta



da **Dario Giannicola**, in occasione della **Giornata Mondiale della Sicurezza Stradale "In ricordo delle vittime della strada"**. Nel ruolo di moderatore **Antonio Belmonte** (Presidente Associazione "G. La Pira" di Cosenza). Presenti all'incontro autorità religiose, civili, militari e politiche. Ha aperto i lavori il sindaco del comune di Villapiana, **Paolo Montalti**, che tra l'altro, ha sottolineato che non sempre l'autovelox serve ai comuni per 'fare cassa', ma sono strumenti da

usare come deterrenti per evitare incidenti. Nelle scuole si promuovono incontri sulla sicurezza che inviano ai giovani il messaggio sul valore del rispetto della normativa. Ha ribadito il suo parere favorevole alla realizzazione del 3° megalotto, anche se solleva qualche richiesta di variazione per evitare criticità nell'opera strategica. **Dario Giannicola** (Presidente Nazionale ASSAPLI) ha sostenuto la tesi che non mancano le norme sulla sicurezza stradale e forse ve ne sono tante, ma il problema è che forse si applicano poco.

Cominciare con i giovani a informarli e formarli è importante perché sono loro che iniziano da pedoni prima, da ciclisti poi e da automobilisti. Occorre puntare sul rispetto delle regole e per fare ciò è necessario aumentare gli organici e lo Stato deve intervenire. Il sindaco **Paolo Montalti** ci ha offerto un'a-

(Continua a pagina 2)

## DIABETOLOGO: CHI L'HA VISTO

Trebisacce, 07/12/2017 - Ambulatorio di Diabetologia: nell'Alto Jonio i pazienti di Diabete, una delle patologie più gravi e più diffuse, attendono da tempo immemore che venga riattivato il servizio presso il Poliambulatorio di Trebisacce. E' infatti trascorso ormai più di un anno (novembre 2016) da quando il Diabetologo dell'Asp dottor Antonino Staglianò è stato collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età e da allora, nonostante le reiterate richieste del Direttore del Distretto Sanitario "Jonio Nord" dottor Nicola Tridico, nonostante le ripetute sollecitazioni degli amministratori locali (di recente quella del neo-assessore alla Struttura Ospedaliera Giuseppe Campanella) e nonostante le vibrante proteste dei cittadini dell'Alto Jonio costretti a peregrinare per tutta la provincia di Cosenza per farsi curare, i vertici dell'Asp si sono guardati bene dal sostituire una figura medica così importante che rappresenta l'unico baluardo pubblico rispetto ad una patologia che si può tenere sotto controllo soltanto attraverso la prevenzione. Del resto i vertici aziendali non fanno altro che confermare la loro ostilità rispetto ai problemi della sanità che affliggono la periferia della Provincia ed in particolare quelli dell'Alto Jonio dove l'Ospedale di riferimento, pur avendo ottenuto la Sentenza favorevole del Consiglio di Stato e la successiva Decretazione da parte della Struttura Commissariale, rimane ermeticamente chiuso anche per le disattenzioni e le inadempienze del management dell'Asp e dei suoi referen-



Poliambulatori di Trebisacce

(Continua a pagina 2)

## TRASPORTI STUDENTI AL 'FILANGIERI': ASPETTA E SPERA CHE POI SI AVVERA

Trebisacce, 07/12/2017 - E' ormai da tempo che infuria la polemica circa i mezzi di trasporto dei quali usufruiscono i ragazzi provenienti dai paesi limitrofi e dalla stessa Trebisacce per recarsi all' ITS "G. Filangieri". Si chiede alla Regione Calabria di concretizzare le promesse ormai diventate famose come quelle di Pinocchio! Non si è riscontrata nessuna soluzione reale circa l'impegno preso da questa sin dal primo di ottobre, per quanto riguarda la risoluzione del problema che causa disparità a danno degli studenti dell' ITS "G. Filangieri": in prossimità dell'istituto in questione, non è prevista alcuna fermata, a differenza degli altri Istituti scolastici di Trebisacce. Da ciò deriva un allungamento dei tempi di attesa e di percorrenza per il cambio di pullman, e in particolare, il pagamento di un supplemento per poter raggiungere l'istituto dalla fermata, sia all'andata che al ritorno, non solo per i pendolari, ma anche per gli studenti provenienti da Trebisacce stessa. Molti ragazzi si svegliano all'alba, o addirittura ancora prima, per poi ritornare a casa nel po-



(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

ria, come Associazione, per promuovere il **Parco per la prevenzione** sulla Sicurezza. S.E. Mons. **Francesco Savino** (Vescovo della Diocesi di Cassano All'Ionio), ha subito chiosato che: "La posta in gioco è la vita!". La vita può essere risarcita? - Il tema chiede di riflettere su tre elementi: Etica, Morale e Legalità. E ci si rivolge ai cittadini e ai burocrati, perché i tre elementi entrano nel tema della sicurezza. La giustizia è soltanto una parola del vocabolario Politico-Istituzionale. Ho percorso la strada che da Cassano conduce a Alessandria del Carretto, ed è piena di pericoli. Una persona colta da malore deve affidarsi allo Spirito Santo. Ci sono ancora cittadini di serie A e di serie B. Dietro una morte ci sono le famiglie e una storia di dolore. L'Etica dell'utilità che spero prevalga sull'etica della responsabilità. La sicurezza del territorio è una questione seria; basta con gli alibi, basta con il libretto delle giustificazioni che appartiene agli studenti. Si deve parlare di corresponsabilità. Il fine della legalità è la giustizia che chiede vendetta e, quindi, un cambiamento culturale da subito. Nel rispetto delle sanzioni c'è la co-educazione.



Con la corresponsabilità ci sarà maggiore sicurezza sui territori. **Roberto Musmanno** (Assessore Infrastrutture e trasporti Regione Calabria) ha ricordato ai numerosi presenti che la Regione Calabria è dal 2016 che porta avanti un progetto sulla sicurezza stradale. Abbiamo i dati di un monitoraggio

che analizza il traffico veicolare. E' stata analizzata la criticità delle strade del nostro territorio. Per il 3° megalotto ci giungono delle richieste di variazioni al tracciato che sono tardive. Ora basta con le polemiche e portiamo a casa il risultato. A tema di sicurezza uno stacco poetico con le poesie toccanti declamate dagli studenti: **Francesco Giannicola e Francesco Russo**. Lo stacco musicale ha visto in scena gli studenti **Vincenzo Caiafa (Chitarra) e Voce di Lucrezia Muti**. A testimoniare la pericolosità della S.S. 106, il signor **Giorgio Mungo** che nel 2010 ha perso un figlio di 19 anni. **Antonio Canonico** che ha denunciato l'enorme presenza di strade non a norma e occorre formare e informare gli autisti, insistere sulla sicurezza dei mezzi e intervenire sulle infrastrutture. Per il Cappellano della Guardia di Finanza ci vuole più educazione e anche i telefonini e le cinture di sicurezza fanno la loro parte. Morale significa anche Amore e noi dobbiamo amare il nostro territorio. La strada è anche la nostra **casa** e allora occorre un comportamento etico. **Giovanni Forciniti** (Consigliere Nazionale Automobile Club D'Italia) ha ricordato che l'ACI è dal 1981 che ha iniziato la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. E' da sempre impegnata sulla sicurezza. I dati in possesso parlano di 3000 morti l'anno di giovani e, quindi, dobbiamo fare molto di più tutti. **Gianni Romeo** (Presidente Volontà Solidale CSV di Cosenza) ha perso un fratello di 49 anni sulla strada e ha fatto delle considerazioni. La **Prevenzione** è necessaria ed è un compito da recuperare e i trasporti devono essere potenziati e resi sicuri e non più cittadini di serie A e di serie B. Esiste un volontariato attivo, ma deve denunciare! La vita ha un valore inestimabile. **Sisto Milito** (Dirigente medico ASP di Cosenza) ha ringraziato i premiati e quelli che lo supportano quotidianamente motivandone le ragioni. Per **Renato Arena** (Presidente Aci Cosenza) si fa poco per la sicurezza stradale e per ridurre gli eventi dannosi. Molti incidenti e feriti sono da iscrivere all'uso improprio del telefonino, tant'è che si parla di 'Sindrome della guida a testa bassa'. Al via quindi con più di 100 premiazioni a persone che si sono distinte con iniziative e impegno sulla sicurezza stradale.

Franco Lofrano

(Continua da pagina 1)

ti politici. Sullo stesso terreno, nei giorni scorsi, a seguito di una serrata battaglia condotta nei confronti della Direzione Aziendale che ha visto in prima fila gli amministratori locali e l'agguerrito Comitato Spontaneo per il Diritto alla Salute, la città di Cassano Jonio ha vinto la battaglia ottenendo 10 ore settimanali di Diabetologia ma 10 ore non bastano a soddisfare neanche l'utenza di Cassano città, di Sibari, di Lauropoli e di Doria, ma in ogni caso la Città delle Terme è lontana da Trebisacce ed è ancora più lontana dai tanti paesi delle aree interne che devono percorrere fino a 40 km. solo per raggiungere Trebisacce e altrettanti per raggiungere Cassano Jonio. La conquista delle 10 ore di Diabetologia da parte della città di Cassano Jonio, la cui popolazione ha saputo lottare attraverso la "cittadinanza attiva" per vincere la propria battaglia, deve comunque rappresentare un esempio da imitare per le popolazioni di Trebisacce e dell'Alto Jonio troppo spesso passive e rassegnate rispetto alla rivendicazione del proprio sacrosanto diritto ad una sanità dignitosa, a cominciare dall'Ambulatorio di Diabetologia per finire alla riapertura del "Chidichimo".

Pino La Rocca

## TRASPORTI STUDENTI AL FILANGIERI: ASPETTA E SPERA CHE POI SI AVVERA

(Continua da pagina 1)

meriggio inoltrato con notevoli disagi. Non si tratta di svegliarsi ogni mattina, correre alla fermata dell'autobus e affrontare un viaggio per puro divertimento, si tratta di andare incontro a dei sacrifici per poter fruire del diritto allo studio! Ben presto, a causa delle esose tariffe circa i trasporti, la scuola diventerà un lusso per pochi, inoltre, questa disparità dovuta all'ingiusto pagamento dell'importo supplementare sopracitato, oltre ad incidere sulla situazione economica delle famiglie, condiziona la libertà di scelta dell'istituto scolastico. In seguito al recente avvio dei lavori per la costruzione dell'autostazione, si è resa necessaria l'improvvisazione di un temporaneo capolinea: una piazzetta usualmente adibita a mercatino ortofrutticolo. Le "anime prave" degli studenti ivi riuniti sono accalcate o, per meglio dire, arroccate su di un insolito marciapiede alto oltre un metro e mezzo, esposte alla pioggia e alle intemperie della stagione invernale, in attesa del Caronte in divisa blu che le preleverà e, in cambio del più volte citato supplemento, le condurrà a scuola. Sembra superfluo a questo punto ricordare di come il problema permanga anche per il viaggio di ritorno; così i ragazzi si trovano a trascorrere ore che potrebbero essere destinate ad altre attività, nell'infinita attese che hanno ormai creato nella coscienza collettiva un'amara rassegnazione e senso di sfiducia verso delle autorità inerti ed indifferenti ad un problema così centrale nella quotidianità di moltissimi giovani a cui viene chiusa un'altra porta in faccia.

Gli Studenti del "Filangieri"

### La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Giuseppe Marano, Asia Madera, Eliana Fabiano, Anna Algieri, Giovanni Pirillo, Vincenzo La Camera, Maria Caligiuri.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009



## INCONTRO CON L'AUTORE: SILVANO CECCHERINI, IL RIVOLTOSO CHE NON VOLEVA RINUNCIARE.

Tra i primissimi autori della letteratura italiana che ho conosciuto e la cui lettura mi è rimasta per sempre, c'è sicuramente Silvano Ceccherini, l'ex galeotto diventato romanziere da "caso letterario" e da alcuni decenni ingiustamente dimenticato e ignorato dalle antologie scolastiche. Nato a Livorno il 24 marzo 1915 e morto, dopo lunga malattia, a Minusio il 21 dicembre 1974, Ceccherini ha vissuto da libertario la sua breve vita, tanto da essere definito il "Jean Genet italiano" appunto per le sue particolari esperienze certamente non comuni di un'esistenza che lo ha portato a vivere la triste esperienza del carcere e che, però, grazie al suo grande desiderio di conoscenza, lo ha fatto diventare quel "caso letterario" di cui parlavo prima e, quindi, ottenere quel successo che, tuttavia, non gli diede mai alla testa.



Dice la sua romanzesca biografia che fu scaricatore di porto, anarchico, vagabondo, rapinatore, bandito ma anche soldato della Legione Straniera Francese dal 1934 al '39. Da questa esperienza nacque il romanzo *Sassi su tutte le strade*, pubblicato dalla Rizzoli nel 1968. In questo libro scrive che: *...Ci sono sassi su tutte le strade; su tutte le strade ci sono dolori...* e, in effetti, dal 1940, iniziano i suoi dolori e le sue sofferenze per una vita vissuta, come dire, un po' da deviante, da *irregolare* e che lo porterà a passare molti anni nelle patrie galere. E non è un caso che il suo primo romanzo, pubblicato nel 1963 da Feltrinelli, è proprio sulla dolorosa esperienza di detenuto e che si intitoli *La traduzione*, appunto il trasferimento da un carcere all'altro. In questo romanzo c'è già il Ceccherini che, in cella, si è (direbbe Flaubert) ubriacato di letteratura, tanto da diventare scrittore di successo e anche traduttore di importanti autori francesi. La cultura che Ceccherini acquisisce in carcere è davvero enorme e, di fronte alle sue opere, anche scrittori esigenti come Vittorini e Bassani rimasero positivamente impressionati. Giorgio Bassani, che lo scoprì, ebbe a dire: *Non abbiamo mai avuto molta fiducia nella letteratura dei non letterati, ma una volta tanto abbiamo avuto torto, torto marcio*, e Luigi Baldacci parlò di decennio ceccheriniano: *Dieci anni durante i quali Ceccherini ha scritto cose di prim'ordine, "La Signorina della posta", "Dopo l'ira", "Lo specchio nell'ascensore", "Sassi su tutte le strade", "L'avventuriero di Dio" (un libro destinato ai cattolici nel quale Silvano racconta il senso e i significati della religiosità e della spiritualità ndr). Anche quando si è presentato in veste memorialistica, basta pensare alle sue struggenti immagini di una ormai perduta Livorno, non si è fermato a piangere su se stesso, ma ha cercato di ricavare il significato probabile della propria esistenza.*

Chè, Ceccherini, in verità, questo cerca e ricerca con la parola scritta e la riflessione sulle vicende della vita che ci condizionano e fanno di noi ciò che siamo: la ricerca del senso della vita e il modo in cui possiamo resistere al male e al dolore. Solo la cultura e la scrittura consentono questa via d'uscita, questa *resistenza*. E, così, quando leggi Ceccherini non puoi non amarlo, non puoi non sentirlo vicino e non puoi non provare per lui un sentimento di simpatia, e questo perché ti avvedi che di fronte hai un uomo che ha preso atto dei suoi errori,

per i quali ha pagato, e che nel carcere è diventato un altro: un uomo di grande cultura e di grande umanità, che moralmente si è elevato e che, adesso, può guardare alla vita e agli uomini *da un certo punto di vista e attraverso una visione aerea* che gli consente di avere quasi pietà per i suoi simili, gente che, il più delle volte, vive la vita senza grandi valori e senza grandi ideali, ma quasi sempre su un piano basso se non rasoterra. Per questo, *dopo l'ira*, non resta che aprire il quaderno e iniziare a scrivere, per affidare alla parola scritta il senso della nostra vita e il racconto dell'uomo nel bene e nel male.

A mio modo di vedere, sono due i capolavori assoluti di Ceccherini:

*Dopo l'ira* (1965) e *Lo specchio nell'ascensore* (1967), entrambi editi dalla Rizzoli ed entrambi autobiografici come, del resto, gli altri romanzi. Del primo colpisce, innanzitutto, l'incipit così insolito in un romanzo italiano: un incipit che dopo più di quarant'anni ricordo quasi come se a leggerlo fosse oggi: *Uscivo nel sole della strada e il mondo era mio. Con Ghigo, Pelle, Nottolino, ne dividevo il possesso. Nostri erano i gatti rognosi, i cani senza collare, i bussoli rumorosi, le bucce dei cocomeri, i sassi per fare la guerra. Ma crebbi e dovetti guadagnarmi il pane... I padroni mi licenziavano perché sbadato e inetto, mia madre per inculcarmi l'amore al lavoro mi dava meno minestra...* Sembra un quadretto neorealistico e, comunque, in tutto il romanzo, la resa realistica è davvero notevole. Quello che, però, più colpisce è il fatto che il ribelle e rivoltoso protagonista trova la sua salvezza nella scrittura, nel quaderno da riempire per placare l'ira, la rabbia che lo ha dominato in tanti anni passati nel carcere. E fa venire in mente un pensiero di Italo Svevo: *fuori della penna non vi è salvezza*. Scrivere consente al galeotto Ceccherini di resistere al Male della vita e di trovare la scappatoia alle sofferenze e al dolore che lo attanaglia.

Così, dopo vent'anni di galera e di una vita da romanzo, diventa un caso letterario e ne *Lo specchio nell'ascensore* può incominciare la narrazione con un incipit più sereno, disincantato e, insomma, da visione superiore della vita: *Quel tipo grasso, che sembrava un vecchio soldato, aprì il cancello e fece quasi un inchino... Per vent'anni lo avevano trattato come un verme, da tre mesi era un personaggio importante. Più esattamente, gli davano l'illusione di essere un personaggio importante. In realtà contava niente, o pochissimo, nell'economia del mondo...* Il disilluso protagonista sa che il mondo è crudele e che a regnare sono l'ipocrisia e l'inautenticità. La sua è ormai una rivolta morale e non più socio-economica. Non a caso la prima parte della narrazione è preceduta da una celebre frase di Albert Camus, tratta da *L'uomo in rivolta*: *Cos'è un uomo in rivolta? Un uomo che dice no. Ma se egli rifiuta, non rinuncia. Non rinuncia e non vuol rinunciare alla vita, anche se tenta il suicidio; e non vuol rinunciare ad avere un rapporto, un dialogo con i propri simili, dai quali, pure, ha ricevuto tanto male e gli hanno procurato tante sofferenze: Hai spianato una montagna per salire alla luce, e ora ti spaventa dover vivere in mezzo a gente simile? Non ti devi spaventare, sembra dire a se stesso, e quando, verso la fine, può guardare*



Salvatore La Moglie



Silvano Ceccherini

se stesso come nello specchio di un ascensore e parlare alla sua immagine riflessa, ecco che gli vengono pensieri profondi, che sgorgano dagli abissi dell'anima e della mente: *Continuerai a rifiutare molte cose, che sono l'oro, la ruggine e la zavorra della vita, ma la sincerità dolorosa da cui nasce il bene e il bisogno di comunicare, di istituire un rapporto, uno scambio, ciò lo devi accettare.* E tutto questo pur sempre nella consapevolezza che il giudizio dei nostri simili è sempre superficiale e non si avventura nelle profondità, perché ciò richiederebbe uno sforzo e un impegno al quale si preferisce sfuggire. E, dunque, la conclusione è che *la gente ha un banale piccolo metro per misurare e spiegare le cose terribili della vita che non capisce* ma, nonostante tutto questo, non c'è il rifiuto dei propri simili e, anzi, alla fine, la serenità giungerà dalla sintesi conclusiva secondo cui la vera forza consiste nell'approdo a una saggia umiltà nelle relazioni umane, nella comunione con gli altri esseri umani dei quali, pur con i tanti difetti e limiti, non possiamo fare a meno nel corso della nostra terrena esistenza.

Salvatore La Moglie

### CARO PADRE SERAFINO

La tua presenza,  
 è un caro ricordo nella mia memoria.  
 Questi giorni natalizi  
 e, in particolare, la novena di San Nicola  
 mi portano indietro nel tempo,  
 quando, ancora ragazza,  
 correvo in chiesa dove il mio parroco,  
 Don Antonio Pellegrino,  
 accoglieva tutti i giovani  
 per formare la corale.

La tua figura esile e schietta  
 prendeva posto all'organo  
 e iniziavi a suonare.  
 Che festa! Che gioia!  
 Avevamo l'amore nei nostri cuori.

Oggi, come allora, si ripete la sintonia,  
 ma i nostri pensieri vanno ai nostri avi  
 che non ci sono più.  
 Solo tanti ricordi e nostalgia  
 di un tempo che fu.

Anna Maria Algieri, "Lettere di Natale ai miei genitori", Graphisud, Acri, 2003.

### PADRE SERAFINO: IL VIANDANTE DELLA FEDE

(di Anna Algieri)

Acri, 04/12/2017 - Riproponendo questa mia composizione del 2003 ho voluto ricordare una persona straordinaria, presente fino a poco più di un anno fa nella nostra comunità. Si tratta di Padre Serafino, infaticabile, sempre attento alla cura del suo ministero e del prossimo. Le sue giornate erano scandite dalla preghiera, dall'apostolato, dallo studio assiduo dei suoi spartiti musicali. La musica, infatti, è stata la sua preghiera a Dio, il suo inno di fede alla vita e all'uomo, che egli ha posto al centro della sua opera di francescano, umile, deciso e tenace.

La Basilica si illuminava ancor di più con le note dell'organo che lui suonava in modo magistrale riempiendo di commozione il cuore dei fedeli. Ho sentito esclamare spesso: "Grazie, Padre Serafino per la tua musica! Nel corso della celebrazione mi è sembrato di essere in paradiso!"

Tutto questo da qualche tempo non c'è più! Il suono dell'organo ha perso parte della sua celestiale intensità, della sua angelica armonia. Il fraticello, esile e agile, non percorre più le nostre strade e i nostri vicoli per raggiungere l'Ospedale dove dava conforto agli ammalati, per raggiungere le case degli anziani, per regalare la sua musica alle celebrazioni delle varie chiese del paese. Ora padre Serafino, per motivi di salute, si trova in una struttura protetta che si preoccupa di offrirgli cure e assistenza. Il mio augurio è che presto possa rientrare nel pieno delle sue forze così da poter ancora donarci la sua presenza e il suono melodioso della sua musica.

Le foto da me scattate, nonostante egli fosse restio a farsi fotografare, ce lo mostrano pieno di vita e sorridente; sullo sfondo c'è la città di Acri i cui abitanti, certo, non potranno mai dimenticarlo.

Anna Maria Algieri

### LA PRO-LOCO SI ATTIVA PER GLI ANZIANI

Albidona, 21/12/2017 - Tra le attività benefiche promosse nell'imminenza delle festività natalizie, la Pro-Loco di Albidona di cui è fondatore e presidente Francesco Salvatore, ha pensato di dedicare un po' di attenzione alle famiglie ed in particolare agli anziani organizzando nei giorni scorsi un incontro informativo con la "Ipoh - Emozioni di vita", un'azienda nazionale-leader nella produzione e nella commercializzazione di sistemi per il sonno, il cui slogan è "dormire sano per vivere meglio".

Si tratta, da quanto è emerso, di sistemi interamente prodotti in Italia (reti, doghe, materassi, cuscini, piumini...) che contribuiscono ad assicurare durante il sonno un sano riposo ed un sostanziale benessere psico-fisico.

L'incontro, a cui hanno partecipato una cinquantina di persone non aveva, da quanto ha dichiarato il presidente Salvatore, alcuno scopo di compravendita ma solo quello di far conoscere i vantaggi derivanti dalla qualità dei sistemi per il riposo proposti dalla Alto-Atesina Ipoh. «La serata - ha dichiarato il presidente della Pro-Loco di Albidona Francesco Salvatore - ha registrato la piacevole partecipazione di numerose coppie albidonesi, giovani e meno giovani, ed è stato un momento di piacevole incontro sia sotto l'aspetto informativo che di socializzazione e di svago». Nel corso della serata è stato anche estratto un Premio offerto dalla stessa Azienda Ipoh e al termine dell'incontro tutte le coppie presenti si sono scambiati gli auguri per le prossime festività ed hanno quindi potuto gustare un abbondante e assortito buffet offerto dalla Pro-Loco di Albidona.

Pino La Rocca





## SANITÀ: ARRIVA IL MINISTRO-ATTENTI ALLE LUSINGHE

Alto Jonio, 10/12/2017 - Sanità: arrivano da queste parti il ministro della Salute e il Sottosegretario Antonio Gentile e tutti in fila, con il cappello in mano e senza alcuna distinzione politica, ad accoglierli, a riverirli e magari ad abboccare alle lusinghe e alle promesse pre-elettorali di un partito che, specie dopo l'annunciato ritiro di Angelino Alfano, rischia di scomparire dalla scena politica. Un partito, AP (Alleanza Popolare) che, sia nel passato remoto che nel passato prossimo, ha condiviso con il PD grandi responsabilità nella gestione della Sanità in Calabria e che, più di recente, ha sostenuto il Commissario Scura nelle sue scelte, salvo a scaricarlo solo ora, dopo essersi reso conto che il debito sanitario è aumentato piuttosto che diminuito e che la qualità della sanità, in Calabria è peggiorata piuttosto che migliorare e, da queste parti, è arrivata ai minimi storici. E' facile ora prendersela con Scura, mandarlo a casa e lavarsi le mani rispetto al suo totale fallimento, ma dove sono stati, si chiede la purtroppo rassegnata popolazione dell'Alto Jonio, della Sibaritide e del Pollino, i rappresentanti politici che gli hanno assegnato l'incarico e lo hanno sostenuto finora? Attenti dunque agli smarcamenti tardivi e strategici e attenti alle lusinghe e alle promesse pre-natalizie e pre-elettorali: la gente infatti è stanca e poco disposta a concedere credito a chi solo ora si accorge del grande deserto sanitario esteso in questo vasto lembo di Calabria che paga nella Sanità, e non solo nella Sanità, il grave difetto di essere diviso e quindi debole politicamente e che finora ha dimostrato una diffusa allergia rispetto a tutti i processi di aggregazione e di unificazione territoriale. Al di là quindi della doverosa accoglienza e ospitalità la gente si augura che la visita del Ministro della Salute Lorenzin a Rossano possa aprire un focus di discussione nazionale sulle condizioni disastrose in cui versa la sanità da queste parti (Ospedale Nuovo finito nelle sabbie mobili, riapertura del "Chidichimo" sancito da una Sentenza, potenziamento degli ospedali-spoke di Rossano-Corigliano e Castrovillari, Medicina Territoriale...) e possa dare risposte concrete alle attese della povera gente costretta, per mancanza di sanità pubblica ma anche privata, a fare la valigia e ad emigrare in cerca non solo di lavoro ma anche di una sanità decorosa e dignitosa e a foraggiare così i bilanci regionali di tante altre Regioni con quelle risorse che si potrebbero e dovrebbero spendere in Calabria.

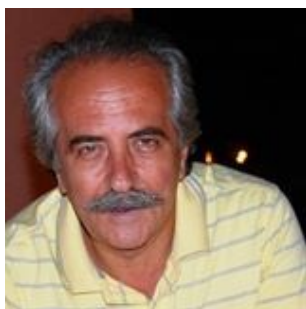


Ministro della Sanità LORENZIN

Pino La Rocca

## GLI SCRITTORI DELL'ALTO JONIO COSENTINO DAL '400 AL 2016

Amendolara, 30/12/2017 - "Gli Scrittori dell'Alto Jonio Cosentino dal '400 al 2016", è il titolo del libro, fresco di stampa, di Antonio Gerundino di Amendolara, autore di diverse pubblicazioni e già al lavoro per le altre opere in cantiere, grazie alla sua innata passione per la storia e la dialettologia locale. Nel libro, Antonio Gerundino, ha censito 268 autori, appartenenti ai sedici Comuni che costituiscono l'Alto Jonio, ossia: Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Canna, Castrogregio, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce, Villapiana. Di ognuno è stata compilata una scheda bio-



Antonio Gerundino

bibliografica, con gli Archivi/Biblioteche/Istituzioni Pubbliche e Private dove sono conservati i testi. Un lavoro pregevole che lo ha tenuto impegnato per più di un anno. Editore del libro proprio il Comune di Amendolara che ha creduto nel lavoro dell'autore, la cui amministrazione è guidata dal Sindaco Antonello Ciminelli. In 365 pagine l'autore ha raccolto quasi tutti gli scrittori e poeti dell'Alto Jonio, ma alcuni non sono presenti perché si sono rifiutati di collaborare, perciò non per colpa dell'autore che, invece, tanto si è speso per non trascurare nessuno. L'autore ne ha curato personalmente anche la Grafica e l'editing, prima di stamparlo presso la GLS S.a.s. di Castrovillari. In copertina una mappa dell'Area Ionica curata dall'Architetto Maurizio Silenzi Viselli. La Prefazione è stata scritta da Salvatore Bugliaro (Presidente del Club del Libro della Sibaritide). La sua innata passione per la scrittura creativa gli deriva dal fatto che vuole conoscere sempre di più la propria terra: la storia e gli uomini che l'hanno vissuta e che la vivono con i propri interessi che spaziano dalla politica, all'arte, alle scienze, alla musica, alla poesia, al teatro. Tutti insieme concorrono a dare il proprio contributo per continuare a scrivere una pagina nuova di storia del nostro territorio. Ed è così che con tanta pazienza e grande lavoro Antonio Gerundino ha contattato e reperito materiale utile di Architetti, Pensionati, Ingegneri, Casalinghe, Medici, Professori, Religiosi, Saggisti, Autodidatti, ecc., nella consapevolezza che ognuno può scrivere, chiunque ha da dare alla propria terra, ogni pensiero è utile per migliorarci tutti attraverso un dialogo-confronto di sana e produttiva crescita culturale. Un libro-dizionario da leggere e da possedere per non dimenticare e ricordare chi attraverso la penna o con le azioni ha contribuito a scrivere una pagina di storia del nostro Alto Jonio, molto spesso dimenticato.

Franco Lofrano

## MISS E MISTER CASSANO 2017 (di Asia Madera)

Cassano Allo Jonio (Cs), 22/12/2017 - Si è conclusa sabato 16 dicembre la XVIIIª Edizione di Miss e Mister Cassano, lo storico concorso di bellezza dedicato ad aspiranti modelle e modelli calabresi.

Ad ospitare l'evento, come ormai da tradizione, l'incantevole Agriturismo Colle degli Ulivi in Cassano allo Jonio, location amata dal Patron dell'evento, Aldo Magnelli.



Sono quasi vent'anni che con dedizione e soprattutto con tanta passione Magnelli cura artisticamente e al dettaglio la serata, in collaborazione, quest'anno con l'Associazione Fantasy- Moda Spettacolo per il concorso "Stars Nuove Stelle per lo Spettacolo" di Marino Anzani.

I diciassette modelli, tutti giovanissimi e provenienti da ogni angolo della Calabria, hanno sfilato in abiti sportivi, eleganti e bikini, accolti dall'Hair Fashion Stylist Nicolas Mazzei, immortalati negli scatti del fotografo Aldo Jacobini.

Tanti gli sponsor che hanno partecipato alla realizzazione dell'evento, arricchito da esibizioni canore e momenti dedicati alla danza con l'Accademia Body Movement di Carmen e Nicholas Mazzei.

Tra gli ospiti anche i vincitori dell'edizione 2016 e il Mister Baby d'Italia Antonio Bellusci.

La voce di Arianna Orlando ha allietato la conduzione della serata e la ricca giuria composta da professionisti e giovanissimi ha incorato

Miss Cassano 2017 la bellissima Marika Maio di 16 anni di Cassano e Mister Cassano 2017 il giovanissimo Kevin Costantini di 14 anni proveniente da Rossano.

Diverse fasce sono state assegnate nel corso della sfilata agli altri partecipanti dalla giuria di eccezione, per le categorie Moda, Televisione, Cinema e Pubblicità, incoronando la bella e sensuale Gabriela Papp come nuovo volto che parteciperà al concorso nazionale "Stars".

Asia Madera

## LA COLDIRETTI INCONTRA I CITTADINI SUL NUOVO TRACCIATO DEL MACROLOTTO DELLA SS 106.



*Cerchiara di Calabria, 05/12/2017* - Ieri sera c/o la Delegazione Municipale di Cerchiara di Calabria, in C.da Piana, si è svolto un primo incontro, organizzato da Coldiretti Calabria, per informare e discutere con i proprietari terrieri ed i soci sulla "questione espropri" legati all'avvio dei lavori del prossimo Macrolotto del nuovo tracciato della SS 106 che interessa diversi comuni dell'Alto Jonio. Presenti all'incontro il consigliere comunale di Cerchiara di Calabria **Maria Vittoria Liguori**, il presidente ed il direttore regionale di Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro e Francesco Cosentini, il presidente



del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino, Marsio Blaiotta, ed il presidente di Confabitare Calabria, Arch. Giovanni Malara. Nel corso dell'incontro sono state proiettate, a cura del consulente del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, Alessandro Rescia, le slides del nuovo tracciato della SS 106 per individuare gli appezzamenti di terreno oggetto di esproprio per la realizzazione del 1° tratto del Macrolotto della SS 106. Introducendo i lavori il direttore di Coldiretti Calabria, Francesco Cosentini, ha illustrato ai presenti le finalità dell'incontro che altro non sono che supportare i proprietari dei terreni interessati dagli espropri affiancandoli con consulenti e tecnici nelle complicate procedure burocratiche che porteranno alla determinazione di un indennizzo per l'occupazione definitiva o temporanea dei beni immobiliari. Naturalmente nel corso del dibattito ci sono stati numerosi spunti ed interventi dei proprietari che hanno messo in dubbio la validità ed il tracciato di questa nuova opera che va ad impattare pesantemente su un territorio ed un'economia fortemente incentrata sulle attività agricole. Siamo, infatti, nel cuore del Distretto di Qualità di Sibari, che è già attraversato dal tracciato ferroviario, dal vecchio tracciato della 106, dal raddoppio della stessa 106 avvenuto a metà degli anni '80 del secolo scorso e che ora verrà nuovamente devastato dal nuovo tracciato a 4 corsie del Macrolotto. Nel suo intervento Maria Vittoria Liguori, delegata del Comune di Cerchiara di Calabria, ha affermato che, nonostante i gravi danni che il territorio subirà, la nuova opera concorrerà ad eliminare lo storico isolamento dell'Alto Jonio Cosentino. L'Arch. Giovanni Malara, nel corso della sua relazione, ha dettagliatamente spiegato ai presenti la normativa sugli espropri ed i vari passaggi che questa prevede prima dell'occupazione definitiva o temporanea di un terreno di proprietà da destinare ad opere di pubblica utilità. A conclusione dei lavori il presidente di Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro, ha invitato i proprietari ed i soci di Coldiretti presenti a rivolgersi presso gli uffici provinciali dell'Organizza-

zione non solo per ricevere informazioni "appropriate" ma anche, per chi vuole, un servizio di consulenza dal team di tecnici che Coldiretti Calabria mette a disposizione dei soci e dei proprietari che sono interessati dalle procedure di esproprio, relative al nuovo tracciato del Macrolotto della SS 106.

Giuseppe Marano

## IL NATALE: LA MAGIA DI UNA GRANDE FESTA

di Pino Cozzo

Già dai tempi delle prime comunità dei credenti, animate dallo Spirito Santo e guidate dagli apostoli e dai discepoli di Gesù, si cerca di penetrare progressivamente nella profondità del Mistero del Signore, e di comprendere che tutta l'esistenza è rivelazione di Dio, causa della nostra salvezza e motivo di gioia e di speranza. Questo perché anche tutti gli episodi più rilevanti di un tale evento, che ha mutato il corso della storia dell'uomo e che ha segnato tutte le tappe dell'umanità, lasciano già intravedere e presagire ciò che poi si compirà pienamente nella Pasqua di risurrezione, e cioè, che Iddio viene in mezzo a noi per salvarci e riportarci alla comunione con Lui. Si narrano avvenimenti e ricordi, fedelmente e gelosamente custoditi, e trasmessi nell'ambito della famiglia e delle comunità cristiane, che ora vengono compresi nel loro pieno significato. Nella nascita del Messia, piccolo e povero tra i poveri, viene anticipata la suprema e magnifica povertà del Crocefisso, e così comincia a risplendere la Gloria di Dio, intesa come atto straordinario di amore e di donazione. Nel suo lavoro quotidiano e di normali contatti con i suoi concittadini, Gesù ci dimostra come Lui sia una persona normale, fatta di passioni e di sentimenti, di ansie e di preoccupazioni. Poi, la fede genera un movimento incessante di ricerca, di mistero e di fratellanza. Professare il proprio credo in Lui significa accogliere la pienezza del Suo mistero, così come è stato rivelato e come ci è stato trasmesso e insegnato. Vanno, dunque, superate tutte le visioni riduttive, fuorvianti o ideologiche: solo la consapevole e totale fede nel Signore, nato per salvare l'intera umanità, ci consente di poter testimoniare con forza e consapevolezza la vera identità del cristiano e di aprirci al dialogo con gli altri confessori di diverse religioni e, soprattutto, con i non credenti. Con l'incarnazione, il Figlio stesso di Dio si è unito a noi, ha operato con mani d'uomo, ha pensato con una mente d'uomo, ha agito con la volontà di un uomo, ha amato con un cuore d'uomo, ma senz'altro di più. Nascendo dalla Vergine Maria, una normale ragazza, si è fatto uno di noi, simile in tutto, fuorché nel peccato. La fede non è una scelta, è invece un dono dello Spirito Santo, che la anima, la sostiene, l'alimenta, rendendo accettabile ogni avvenimento della nostra vita, ed essendo un dono, dobbiamo metterci nella disposizione d'animo di poterlo accogliere. In tal modo, ogni persona, in un disegno preordinato da secoli, acquista un valore unico ed assoluto, è parte di un progetto eccelso ed imperscrutabile, è chiamata alla eterna comunione con Dio nell'eternità, in una dimensione di spirito, corpo, cultura, famiglia e società. E la fede opera per mezzo della carità, quella stessa dimostrata dal viaggio dei magi e dal loro negare la collaborazione ad Erode, nell'anelito di ogni cristiano verso la definitiva perfezione che va oltre la storia e si perde nell'eternità, che sperimenta già nella vita terrena, si sente risanato, assapora la beltà del vivere, anche nel lavoro e nella sofferenza, che lo assimilano al Cristo. Chiunque se-





gue Gesù, che è uomo perfetto, come i magi, i pastori, gli umili del tempo, diventa anche lui perfetto, scopre con piacere e soddisfazione di essere infinitamente amato e di poter egli stesso amare in modo illimitato. Cerchiamo di essere allora degli specchi, che assorbono questa grande gioia e la irradiano verso gli altri, i malati, gli emarginati, gli afflitti, i sofferenti, che vedano in noi dei segni vivi, che vedano sul nostro volto e nei nostri gesti la figura del Bambinello di Betlemme, che da quella umile culla ci trasmette forza e vitalità per affrontare le dure sfide della vita. Condividiamo questo messaggio con la comunità, professiamolo insieme, con un solo linguaggio, e chiediamo il santo aiuto di Maria, fragile e forte ragazza che si è affidata pienamente a Dio, con la sua infinita fede, perché si adempisse il progetto di salvezza dell'umanità, e fosse corredentrice insieme col suo figliolotto, che è via da seguire, verità da proclamare e vita da generare.

Pino Cozzo

## TEOGNIDE: IL SIMPOSIO ARISTOCRATICO

Francavilla Marittima, 02/12/2017 - Lectio Magistralis sul tema:



Teognide: il Simposio aristocratico, tenuta dalla docente di Greco e Latino, presso il Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce, **Liliana Aurelio in Leone**, svoltasi presso la Biblioteca dei Baroni "Cordasco Salmena di San Quirico", lo scorso venerdì 1 dicembre. L'incontro Culturale è stato organizzato da: "La Macina del Pensiero". Il Simposio è solo aristocratico e non può essere altro. E' una bevuta collettiva, ma non è una ubriacatura. E' una istituzione vera e propria; istituzione fondamentale dell'età arcaica-greca. Vi partecipavano alla riunione del banchetto comune uomini per bere certamente, ma anche per divertirsi, per giocare, per intrecciare relazioni amorose e per discutere di argomenti seri, quale la politica e l'etica. Le donne non potevano partecipare. Le uniche donne ammesse erano le cortigiane e le flautiste. Gli uomini per partecipare al banchetto collettivo dovevano condividere l'ideologia politica e tra di loro dovevano essere uguali, cioè appartenere alla stessa classe sociale e avere un certa omogeneità culturale. Dovevano evitare di sedersi con uomini che si ubriacavano. Quindi mai fuori misura, *"mai niente di troppo"*

ma sempre in equilibrio. Anche il vino era soggetto a misura, conteneva ,infatti, una buona parte di acqua che consentiva ai commensali di non essere super euforici. Misura in tutto, nel bere, nel saper ascoltare, nel saper parlare, nel saper stare con gli altri. Chi non si adeguava non poteva far parte del banchetto aristocratico. Anche il sedersi su dei lettini in cerchio aveva una sua logica: guardarsi, ascoltare ed essere ascoltati. Infatti ancora oggi si fa quasi a gara per piacere al potente di turno e per potersi sedere al suo tavolo occorre condividere e piacere, altrimenti non si è tra invitati. La società, secondo Teognide, Poeta dell'elegia greca, era divisa in due gruppi: Buoni e Cattivi. I primi, rappresentati dall'alta borghesia erano ritenuti come magnanimi, invece i secondi, rappresentanti del cetto emergente, erano ritenuti vili. Tra questi due gruppi non potevano esservi delle unioni. A causa dello sviluppo di nuovi ceti, come quello dei marinai o dei commercianti, l'aristocrazia iniziava a

perdere il suo potere e la sua credenza. Molti aristocratici vennero esiliati a causa di questa nuova classe dirigente, tra questi vi fu proprio Teognide, il quale scrive nel suo esilio tutto l'odio provato verso la nuova aristocrazia. I borghesi che avevano perso tutti i beni molto spesso organizzavano dei matrimoni combinati con persone dei nuovi ceti: per questo Teognide spiega *la tattica del polipo o camaleonte*, per cui bisognava essere vicini con le parole ai "cattivi", ma senza mai entrarci in intimità. Cirno, a cui la maggior parte dei consigli sono rivolti e il cui nome così spesso ricorre nella raccolta di Teognide, è il figlio di Polipaos, un giovinetto caro al poeta. A lui lo sdegnoso oligarca, mentre porge precetti di vita, cerca d'infondere il culto per la tradizione antica e l'odio per la plebe insolente. E la passione politica sa trovare in Teognide accenti di una asprezza e di una fiera di rado altre volte raggiunte, forse mai superate. Sono questi solo una parte dei contenuti trattati dalla speciale relatrice che con la sua chiarezza espressiva è riuscita a carpire la generale attenzione dei numerosi intervenuti. Ha aperto i lavori con una corposa introduzione il docente di Storia e Filosofia **Bruno Mandalari** e subito dopo, per i saluti istituzionali, il sindaco **Franco Bettarini**. La professoressa emerita dell'Università di Groningen, **Marianne Kleibrink**, ha relazionato sul tema: La periodizzazione greca nell'Archeologia. Tra i tanti contenuti ha sottolineato che Francavilla non è stata una colonia dei Sibariti. Ha raccontato anche delle varie campagne di scavi a cui ha partecipato durante i suoi anni di studiosa dell'archeologia. Il docente di Diritto romano ellenistico-Inviting Professor, **Giovanni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico**, ha relazionato sul tema: "Le classi sociali in Grecia tra continuità e trasformazioni: aristocrazia e plebe tra VI e V secolo. Agathoi e Kakoi nella promiscuità dorica denegata da Teognide. I vari interventi sono stati sostenuti dalla lettura interpretativa della dottoressa **Rosella Garofalo**. Le pause musicali hanno visto protagonisti tre talentuosi studenti: **Maria Barbara De Paola (Pianoforte)**, **Maria Nicoletti (Pianoforte)** e **Carmine Zuccarelli (Flauto traverso)**.

Franco Lofrano

## I MIRACOLI DELLA MADONNA DEL CAFARO.

Narra la leggenda che, tanto tempo fa, nel lontano '700, miliardi di cavallette invasero i campi di grano del Comune di **Albidona**. La popolazione era disperata e pensò di invocare la **Madonna del Cafaro**, che portarono, per l'occasione, i fedeli in processione-e si racconta- che la **Madonna** avendo rilevato che la popolazione viveva quel disagio intervenne e ordinò alle cavallette di desistere dall'assalto al grano e così fù:le cavallette volarono via e presero la via del mare. A miracolo avvenuto le campane della **Chiesa della Madonna del Cafaro** suonarono a lungo e il rintocco delle campane si sentiva da lontano, tant'è che l'eco si diffuse in lungo e in largo ed entrò in tutte le abitazioni, anche rurali, della popolazione albidonese. In quel momento il soffio di un venticello che saliva dalla 'fiumarella' inebriò di profumo di ginestre e di bianco spino, di rose rosse selvaggine le pastorelle che ogni mattina conducevano al pascolo gli agnellini. A completare il quadro vi è il canto degli uccellini che cullavano e addormentavano le pastorelle e inducevano le persone a pensare che ognuno di loro, senza peccati, va nel **Regno dei Cieli** verso un riposo sereno ed eterno. Scrittori e poeti sono gli autori e i protagonisti di questi versi d'amore. Al miracolo delle cavallette ne fece seguito un secondo sempre ad opera della **Madonna del Cafaro** e Vi racconto in sintesi la storia. Il 7 Maggio del 1931 dei ladri rubarono la spada di **San Michele Arcangelo** di Albidona e gli orecchini di brillanti della **Madonna del Rosario** che,



per altro, non furono più ritrovati. La spada di **San Michele Arcangelo** fu ritrovata dai Carabinieri, ridotta in quattro pezzi e nascosti dietro un quadro e cementati nel muro dell'abitazione di uno dei tre ladri che era

di Amendolara. Subito dopo il furto della spada, i ladri, con in un sacco la refurtiva, passarono davanti alla **Chiesa della Madonna del Cafaro** per raggiungere Amendolara, e nel mentre tentavano di andare avanti per guadagnare la strada che conduceva al nascondiglio della refurtiva, stranamente, a causa di una forza miracolosa, tornavano indietro e cioè verso il luogo dell'avvenuto furto. Ad un certo punto uno dei ladri, più sensibile, esclamò: "E' peccato!, E' peccato! Perciò la **Madonna del Cafaro** indietro ci fa tornare e, perciò, la refurtiva dobbiamo restituire!". Poi i ladri, nonostante l'impedimento, continuarono per la loro peccaminosa strada, ma il miracolo si compì e la spada dai Carabinieri fu ritrovata.

Michele Lofrano

## 2018: NUOVO ANNO "SENZA"



Italia, 30/12/2017 - In uno spot pubblicitario in tv viene proposta una maionese senza uova e senza olio d'oliva. Molto originale, considerando che sono gli unici due ingredienti della ricetta per la nota salsa (oltre ad un aroma di aceto).

Il "senza" sembrerebbe investire molte altre preparazioni: dolci "senza" zucchero, formaggi "senza" grasso (contraddizione in termini).

Come tutte le mode la loro applicazione si amplia in altri campi dell'umana società.

"Senza" futuro. Per i giovani che, usati precariamente, si vedono costretti a lentamente "morire alla giornata". Come anche i poveri, gli ultimi, i "senza" tetto, che a milioni sgranano la loro vita come un inutile calvario.

"Senza" passato. Nell'ultima copertina dell'Espresso viene augurata, con il nome di un partito: "Forza Italia!", una nazione composta da Africani, Cinesi, Indiani ed Arabi; bambini, per solleticare una tenerezza suggerita dalle Multinazionali che, per arrivare a vendere i loro prodotti ad un futuro "*Homo Unicus*" privo di tradizioni, mettono in campo tutte le loro risorse economiche e strategiche. Quale storia passata insegneremo in classi del genere? Una storia negata del Cristianesimo, dell'Islamismo e di ogni altra religione reciprocamente offensiva. Una storia negata di ogni qualsiasi urtante riferimento di conflitti tra le parti. Una storia del nulla. Una geografia decurtata di ogni componente territoriale; un mondo sottovuoto ancora privo della presenza umana.

"Senza" lingua italiana, diventata campo di conquista da parte di consonantici gerghi barbaramente derivati da una stessa luminosa matrice latina.

"Senza" invasione. Durante l'ultima guerra mondiale con 150.000 uomini si sviluppò l'invasione, con lo sbarco in Normandia delle ingenti forze necessarie alla sconfitta di Hitler. Oggi, con circa 180.000 sbarchi in Italia ogni anno, si parla di positiva accoglienza. Senza che nessuno sia in grado di esporre i vantaggi di tale immigrazione in una Nazione stremata dalla mancanza di lavoro, da 10 milioni di poveri, e dalla fuga all'estero dei suoi giovani laureati.

"Senza" la coscienza che il vero razzismo viene praticato nel considerare poveri inferiori quegli emigranti a cui concedere il premio dell'accesso ad una nostra presunta superiore cultura, "senza" evidenziare invece lo straziante sradicamento dalla loro.

"Senza" sapere e pensiero, con sedicenti filosofi da Talk Show e pensieri espressi in battibecchi da pollaio.

"Senza" crescita economica, sempre falsamente promessa, o, peggio, pateticamente annunciata, "senza" evidenziare la criminale emissione da parte di Draghi di stratosferiche quantità di carta straccia moneta, propedeutiche all'inesorabile prossima esplosione inflattiva.

Mentre cose di cui staremmo volentieri "senza", quelle no: restano.

"Resta" una classe politica rapace, ignorante e, "senza" vergogna, corrotta.

"Resta" una malavita sempre più impunita.

"Resta" una Camorra, una N'drangheta ed una Mafia che gestiscono prostituzione, droga e gioco d'azzardo (con, in quest'ultimo affare, concorrente solo un ridicolo Stato biscazziere).

"Resta" un devastante debito pubblico che sale vertiginosamente minuto per minuto.

"Resta" un'affliggente tassazione statale e comunale che di fatto sottrae l'80% dei guadagni, per realizzare opere fatte male ma al costo doppio di altri paesi, o per finanziare una burocrazia ostacolo essa stessa alla crescita economica.

"Senza" scherzi, vi auguro Buon Nuovo Anno.

## ANNO NUOVO: UN "PASSEGGERE" ED UN VENDITORE D'ALMANACCHI.

Italia, 22/12/2017

Cari amici vi scrivo,

così mi distraigo un po',

e siccome siete molto lontani,

più forte vi scriverò,

l'anno vecchio è quasi finito,

ma qualcosa ancor non va...

Già, ma cosa? Chiederete voi. E come potrebbe andar meglio? Dunque ascoltate.

Ero "passeggiere", qualche giorno fa, in attesa del treno per Taranto, quando sentii la voce di un venditore d'almanacchi: «Almanacchi, almanacchi, nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?».

«Almanacchi per l'anno nuovo?».

«Sì signore.».

«Credete che sarà felice quest'anno nuovo?».

«Oh illustrissimo sì, certo.».

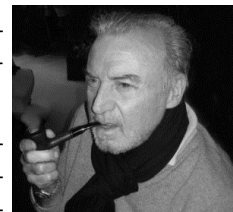
«Più felice di quelli passati?».

«Molto, molto di più, signore.».

«Ah, allora sarà tre volte Natale, e festa tutto il giorno? Ci sarà da mangiare, e luce tutto l'anno?».

«Lei, signore, mi vuol canzonare col testo di Lucio Dalla, ma le assicuro che sarà un anno migliore, perché finalmente abbiamo tutti capito.».

«Ah sì, e che cosa abbiamo capito?».



Maurizio Silenzi Viselli





«Vede, pensavamo di poter contare, come in America, su di un sogno Italiano.».

«Lo sento ora per la prima volta. Cosa sognavamo?».

«Io, per esempio, quando hanno fatto Premier un cascherino di pizzicagnolo, ho pensato: allora anch'io, piccolo venditore ambulante, lo potrei diventare. Come in America capisce? Dove ognuno può sognare di essere eletto Presidente. E la mia sorellina? Tutto il giorno a sgobbare dietro una cassa del supermercato? Quanto si è riconciliata col destino vedendo che una come lei veniva incaricata di riscrivere la Costituzione! Ce la posso fare! Sì è detta. E mio padre, che gestisce un'osteria di ubriaconi? Quando ha visto che un panzone ignorante come lui veniva fatto Presidente di Regione? Sembrava ringiovanito nella speranza.».

«Beh, certo. Anche se a me, parere personale, sembrerebbe più un incubo che un sogno.».

«Ma bravissimo signor passeggiare. Vede? Ora che abbiamo capito che non può essere così, e che i cascherini di pizzicagnolo è bene che vadano semplicemente a consegnare mortadelle e salicce a domicilio, e che se li si mettono a capo di una Nazione fanno disastri, possiamo sperare che gli anni a venire siano migliori, molto migliori.».

«Ora ho capito. Dunque mostratemi l'almanacco più bello che avete.».

«Ecco, illustrissimo. Cotesto vale tre euro.».

«Ecco i tre euro.».

«Grazie illustrissimo: a rivederla. Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi.».

Vedete cari amici, sempre con Lucio Dalla,

cosa mi devo inventareee?

Per poterci ridere sopraaa?

Per continuare a sperareee...?

Buon Anno a tutti.

*Maurizio Silenzi Viselli*

## NUOVI BANDI DA INTERCETTARE. RETE DI PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEI CITTADINI



*Oriolo, 19/12/2017* - Il Comune di Oriolo ha stipulato una convenzione gratuita con un team di professionisti che si occupa di progettazione integrata offrendo assistenza a cittadini ed imprese per ogni tipo di agevolazione prevista con i vari bandi.

**La partnership con il Comune di Oriolo, guidato dal sindaco Giorgio Bonamas, è stata presentata sabato sera al Teatro Valle** alla presenza del project manager Pasquale Modaffari, in rappresentanza di "Cantieri di Imprese" e del vicesindaco del Comune di Oriolo, Vincenzo Diego. "Cantieri di Imprese" si presenta come una rete di professionisti, in questo caso a disposizione del Comune di Oriolo, che punta a garantire ai cittadini di uno dei "Borghi più belli d'Italia" una informazione costante sulle varie opportunità per fare impresa e quindi business sul territorio.

I giovani, le donne, le imprese già costituite, le famiglie possono recarsi in Comune (sul sito istituzionale sarà presto disponibile un banner per mettersi direttamente in contatto con "Cantieri di Imprese") per reperire tutte le informazioni del caso sui bandi disponibili o di prossima pubblicazione. **Qualora il cittadino intercettasse una reale opportunità, spetterà poi all'Amministrazione Comunale mettere in contatto il diretto interessato con i professionisti per una consulenza totalmente gratuita.**

Dalla nuova Garanzia Giovani al bando Dote Lavoro e Inclusione Attiva; ma anche agevolazioni per il trasporto pubblico locale (ad esempio per quelle famiglie che hanno figli all'università), oppure gli incentivi del programma "Io Resto al Sud". Senza dimenticare il nuovo provvedimento che riguarda il Reddito di Inclusione Sociale. Una serie di misure da valutare con attenzione per chi cerca un'opportunità di lavoro o comunque un sostegno concreto. Ed il Comune di Oriolo mette a disposizione dei suoi cittadini uno staff di professionisti pronti a garantire l'assistenza necessaria. **«Fare impresa non deve spaventare i nostri giovani** – ha commentato il vicesindaco, Vincenzo Diego -. Il Comune deve essere in grado di intercettare i bisogni di questo territorio per poi mettere a disposizione quelle competenze necessarie a trasformare una bella idea in un'impresa di successo».

*Vincenzo La Camera, giornalista*

*Ufficio Stampa Comune di Oriolo (Cs)*

## MUNDO SULL'APERTURA DELL'OSPEDALE: NESSUNO VUOLE PIÙ ASSISTERE AL BALLETO DELLO SCARICA BARILE.



Franco Mundo

*Trebisacce, 13/12/2017* - "Staremo con il fiato sul collo sia al Commissario Scura che al Direttore Generale ASP, per aprire al più presto l'ospedale di Trebisacce.

Per evitare strumentalizzazioni possiamo aprirlo anche dopo le elezioni, o prima, quando vuole il Sindaco."

Questo è quanto dichiarato dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in occasione del Convegno "Il Futuro della Sanità in Calabria e nell'Alto Jonio" tenutosi ieri, a Rossano, a seguito delle sollecitazioni del Sindaco Franco Mundo, intervenuto nel corso del dibattito.

Nel suo breve ma incisivo intervento, il primo cittadino ha evidenziato il grande paradosso creatosi intorno alla questione dell'ospedale di Trebisacce, di cui ancora, nei fatti, non viene disposta la riapertura nonostante l'emanazione non solo di due sentenze che impongono al Commissario ad acta di agire in tal senso ma, altresì, di un decreto emesso dallo stesso Commissario Scura per la cui attuazione è però indispensabile l'intervento operativo della Direzione Generale ASP di Cosenza, finora rimasta inerme per come affermato dallo stesso Scura.

Mundo, nell'evidenziare l'ulteriore contraddizione e scarico di responsabilità tra ASP e Commissario per il Piano di rientro, ha precisato di non essere in alcun modo interessato agli evidenti scontri istituzionali sorti intorno alla questione de qua, essendovi l'unico interesse di vedere restituito ai cittadini del comprensorio l'Ospedale di cui gli stessi sono stati ingiustamente privati.

Proprio per tale ragione, lo stesso sindaco ha aggiunto che, ai fini di una soluzione definitiva della questione, sarebbe auspicabile una forte sinergia tra gli organi istituzionali coinvolti, che sia atta ad eliminare il senso di disorientamento generato dalla denunciata mancanza di collaborazione; a tale scopo, il sindaco Mundo ha invocato

una solerte valutazione da parte del Governo degli atti e dei comportamenti umani dei politici che a volte, come nel caso in parola, superano e distorcono le stesse competenze previste dalla legge.

Si tratta poi della medesima ratio che ha motivato il richiamato documento con cui 350 sindaci della Calabria, di concerto con l'ANCI, hanno chiesto al Governo di valutare la gestione del Commissario ad acta, che ha avuto quale effetto finale l'aumento del 50% della migrazione sanitaria e un conseguente ed inevitabile peggioramento dei servizi LEA.

In ogni caso, ha concluso il sindaco, non possono essere accettate ulteriori giustificazioni, i lavori necessari sono stati eseguiti (Pronto soccorso e Camera Calda), ragion per cui, nei prossimi giorni, si valuterà, unitamente a tutta l'Amministrazione Comunale e ai Sindaci, l'eventualità di inoltrare un esposto penale e una denuncia alla controdeduzione per accertare responsabilità ed omissioni, nonché altre iniziative da assumere.

Nessuno vuole più assistere al balletto dello scarica barile.

*Dalla Residenza Municipale, li 13.12.2017*

Ufficio Stampa

## COMUNITÀ CO-OPERATIVA, IL LAVORO POSSIBILE" – LA COOPERATIVA DI COMUNITÀ COME NUOVO STRUMENTO DI RILANCIO DEL TERRITORIO— COMUNE DI ROSETO CAPO SPULICO

*Roseto Capo Spulico, 28/12/2017 - "Comunità co-operativa, il lavoro possibile: questo il tema dell'incontro tenutosi Venerdì 22 Dicembre nell'Antico Granaio di Roseto Capo Spulico, evento fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Rosanna Mazzia e sotto l'egida dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia. Un'iniziativa che ha chiamato a raccolta un pubblico numerosissimo, composto perlopiù da giovani rosetani, interessati a scoprire le opportunità che questo percorso può innescare sul territorio. La cooperativa di comunità, una frontiera ancora poco conosciuta, ma già sperimentata in alcune realtà italiane, vuole essere un nuovo modo di creare economia nei piccoli centri, rendendo i cittadini partecipi di un processo produttivo fortemente incentrato sulle caratteristiche individuali e professionali dei singoli abbinato alle peculiarità del territorio. Una "Comunità Co-Operativa", quindi, che sappia muoversi in autonomia, che prenda consapevolezza delle potenzialità che il contesto sociale di appartenenza può offrire, e che le sappia rendere fruttuose, allontanandosi da un modo ormai usurato di intendere il mondo del lavoro." In questa nostra esperienza amministrativa abbiamo iniziato una serie di percorsi nuovi e per certi versi, culturalmente rivoluzionari.. Proviamo ora a fare lo stesso nell'approccio al mondo del lavoro . **Per una volta capovolgiamo il discorso e anziché lamentarci del lavoro che non c'è, proviamo a capire quali lavori siano possibili in questo Territorio...**dove tante cose sono ancora da fare. Rincorrere modelli che oggi non ci sono e che forse non ci saranno più nel modo in cui li abbiamo conosciuti è tempo perso e sottratto a nuove progettualità" ha detto il Sindaco Rosanna Mazzia nel suo intervento di apertura dei lavori dell'incontro .*

A raccontare in prima persona una delle esperienze di cooperativa di comunità di maggiori prospettive a livello nazionale, il Sindaco di Biccari (FG), nonché Presidente Baitour, **Gianfilippo Mignogna**, che, insieme al Presidente della cooperativa biccarese, **Antonio Beatrice**, hanno illustrato alla platea il percorso che questa giovane realtà cooperativa sta portando avanti. Attraverso il recupero e la gestione di beni pubblici inutilizzati o poco valorizzati, la Cooperativa biccarese ha costruito delle alleanze sul territorio, recuperando il patrimo-

nio dormiente, mettendolo a sistema e rendendolo produttivo, sia dal punto di vista economico che sociale.

Altri input di imprese giovanili "vincenti" sono stati rappresentati dal rosetano doc **Leonardo Elia**, titolare di una agenzia di poste private tra le più importanti del comprensorio, e da **Rossella Stamati**, rappresentante di una attività di servizi e di mobilità turistiche. Il comune denominatore di queste due esperienze è stato senza dubbio il coraggio e la voglia di mettersi in discussione, intercettando i bisogni del territorio e guadagnandosi una fetta di mercato vacante.

L'attesa del "posto fisso" è ormai un'utopia, un modo obsoleto di approcciarsi al mondo del lavoro, e queste esperienze ne sono la dimostrazione lampante. Ma la cooperativa di comunità non è solo un modo di creare economia. Questa rappresenta una opportunità di grande crescita sociale e culturale, perché mette in relazione la comunità a tutti i livelli, partendo dai giovani per arrivare ai nonni, passando dai liberi professionisti agli agricoltori e agli artigiani.

Dei risvolti sociali che la cooperativa di comunità può ingenerare in un territorio e delle opportunità turistiche che si possono concretizzare attuando questo processo ha parlato il Prof. **Tullio Romita**, Docente di Sociologia del Turismo e dei Sistemi Territoriali Locali all'Unical. Nel suo intervento, il Prof. Romita ha analizzato la realtà creata a Jacurso, piccolo centro del catanzarese, dalla Antropologa Rosamaria Limardi. "Jacurso da vivere e imparare", che nasce dall'esigenza di voler conservare e preservare le antiche tradizioni orali e gli stili di vita tradizionali dall'inarrestabile scorrere del tempo. Vivere Jacurso permette al turista di soggiornare nelle "case dell'ospitalità", soluzioni abitative che variano dalla casetta antica nel centro storico, agli appartamenti moderni nei pressi del centro, alle villette un po' fuori paese con giardino. La permanenza dell'ospite sul territorio permette allo stesso di imparare gli usi e i costumi di quel luogo, di conoscerne le tradizioni culturali e gastronomiche, creando così un circolo economico virtuoso a beneficio dell'intero territorio.

A chiudere i lavori, il Sindaco di Melpignano e Presidente di Borghi Autentici d'Italia, **Ivan Stomeo**, il quale ha posto l'accento sul ruolo fondamentale della partecipazione attiva e creativa dei cittadini nella crescita di una cooperativa di comunità. Nella cittadina salentina, tra i primi esempi di realtà cooperative di questo tipo, è stato realizzato un impianto fotovoltaico diffuso, i cui proventi, oltre che abbattere le spese di energia dei soci, consente alla cooperativa di pagare il mutuo contratto per la realizzazione degli impianti, nonché di investire su altre attività, come le casette dell'acqua che, fanno bene all'ambiente e generano posti di lavoro e utili che servono a realizzare opere a beneficio della Comunità, tra cui un parco giochi, l'acquisto dei libri di testo per gli studenti di Melpignano e garantisce parte delle spese per il servizio di mensa scolastica.

*Giovanni Pirillo  
Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico*

## LA VOCE DELLE CONCHIGLIE

*"Le conchiglie non conoscono le parole, eppure nel loro suono così semplice è descritto tutto il mare" (Fabrizio Caramagna).*



*Roseto Capo Spulico, 06/12/2017 - Quando si parla di conchiglie si pensa immediatamente ad una spiaggia sulla quale passeggiare nella speranza di trovare questi piccoli "tesori" che, poi, una volta raccolti, vengono da tutti noi appoggiati su una mensola, posizionati in un angolo della nostra casa, magari raccolti in un recipiente a mò di ricordo.*





La conchiglia è una struttura biologica rigida e dura che protegge esternamente e sostiene gli animali dal corpo molle e senza scheletro, appartenenti ai phyla dei molluschi, dei brachiopodi e degli ostracidi

Ma se si studiassero più a fondo, le conchiglie trasmetterebbero qualcosa di molto più elevato dal punto di vista culturale, umano, spirituale, scientifico. E si scoprirebbe un mondo immensamente suggestivo che, emotivamente, ci porterebbe in luoghi lontani, in mondi sommersi meravigliosamente coinvolgente.



Chiudendo gli occhi se ne sentirebbe la voce, il suono, il profumo e ci si immergerebbe in un'atmosfera indicibilmente bella.

Per vivere queste sensazioni meravigliose non c'è bisogno di andare nei lontanissimi mari oltreoceano, in quanto abbiamo la possibilità di godere della bellezza delle conchiglie, e di sentirne la loro voce, a Roseto Capo Spulico che ospita lo stupendo **Children's Museum** delle conchiglie del mondo, all'interno del quale vi è la collezione di Luciano Luisi, uno dei massimi poeti italiani che, nel corso dei suoi viaggi in tutto il mondo, ha avuto la possibilità di trovare splendidi esemplari, alcuni dei quali rarissimi.



Il Museo di Roseto è stato voluto dalla famiglia del Dottor Antonio Farina, che ha costituito la Fondazione "**Roberto Farina**" Onlus per ricordare la passione del figlio prematuramente scomparso che, oltre ad essere un grande appassionato di poesia, era anche un ricercatore di conchiglie fossili nei calanchi di Montegiordano.

Questo suggestivo Children's Museum accoglie ventimila conchiglie e tutte sono di una bellezza straordinaria. Sarebbe bello poter promuovere al massimo questo sito, al fine di far godere non soltanto il nostro comprensorio, ma tutta l'Italia, di queste meraviglie del mare. E dobbiamo essere orgogliosi di custodirlo nella nostra zona.

Questo suggestivo Children's Museum accoglie ventimila conchiglie e tutte sono di una bellezza straordinaria.

Sarebbe bello poter promuovere al massimo questo sito, al fine di far godere non soltanto il nostro comprensorio, ma tutta l'Italia, di queste meraviglie del mare. E dobbiamo essere orgogliosi di custodirlo nella nostra zona.

Il Museo è stato inaugurato nel 2012 ed attualmente ne fanno parte attiva il dottor Antonio Farina, la dottoressa Maria Manolio, biologa ed Angela Emanuele, educatrice, tutti appassionati e pronti ad accogliere quanti desiderano essere trasportati in un fantastico mondo.

Bellissime iniziative sono quelle atte a far visitare il Museo agli studenti, che vengono coinvolti anche nella realizzazione di piccoli cimeli con l'utilizzo di conchiglie, sviluppando in tal modo anche la loro creatività ed inventiva.

Desideriamo concludere con un pensiero di Romano Battaglia: "*Ho raccolto una conchiglia sulla riva del mare, una conchiglia dove si rifugia il vento nelle notti di luna, dove si riflette il sole quando le onde la bagnano. Brillava per essere raccolta, per raccontare la sua storia di piccola creatura venuta da mondi sommersi.*

*L'ho poggiata all'orecchio ed ho sentito una voce che diceva:*

*-Un giorno passò di qui un bambino, cercò di accogliermi, ma ebbe paura perché in quel momento una grossa onda stava avvicinandosi alla riva.*

*Suo padre che lo osservava gli domandò: sei sicuro di usare tutto il tuo coraggio, la tua volontà, in questo momento? Il bambino ammirando la conchiglia che si era riempita di raggi d'oro rispose di sì, ma rimase immobile.*

*Il padre allora aggiunse:-Quello che hai detto non corrisponde a verità perché non mi hai chiesto di aiutarti a realizzare il tuo sogno-. I sogni sono come le conchiglie che il mare ha depositato sulla riva.*

*Bisogna raccogliarle ed ascoltare la loro voce".*

Auspichiamo nella sensibilità di tutti ed essere fieri di questo Museo, ringraziando ancora il dottor Farina per questo meraviglioso dono fatto a tutta la Regione Calabria.

Raffaele Burgo

## TRACCE DI VITA UMANA RISALENTI ALL'ULTIMO PERIODO DELL'ETÀ DELLA PIETRA

San Lorenzo Bellizzi, 19/12/2017 - Tracce di vita umana risalenti all'ultimo periodo dell'Età della Pietra: sono venute alla luce nel corso dell'ultima campagna di scavi nella Grotta di Pietra Sant'Angelo, una delle tante grotte di origine carsica disseminate nei comuni di San Lorenzo e Cerchiara di cui sono stati illustrati i risultati nel corso della Conferenza di chiusura della campagna di scavi del 2017 svoltasi a San Lorenzo B. sabato scorso 16 dicembre. Dopo il saluto ai prestigiosi ospiti presenti, tra cui il consigliere regionale Mimmo Bevacqua, il presidente della Provincia Franco Iacucci ed il presidente dell'Ente-Parco Mimmo Pappaterra, ha aperto i lavori il sindaco Antonio Cersosimo il quale, nel confermare la ferma volontà di continuare le



campagne di scavi anche nei prossimi anni, ha chiesto ai rappresentanti delle istituzioni presenti un sostegno concreto al fine di dare continuità agli scavi e di poter realizzare un apposito Centro-Studi. Sono quindi seguite le relazioni degli studiosi che hanno illustrato i vari reperti venuti alla luce quest'anno, tra cui lo scheletro di un uomo primitivo, risalente addirittura a circa 7.000 anni a. C. Si tratta dunque, secondo gli esperti, di scoperte archeologiche di un valore storico inestimabile perché, secondo quanto ha riferito nella sua relazione il prof. Felice Larocca del Centro di Speleologia "Enzo dei Medici", testimoniano la presenza in loco dell'uomo primitivo e, una volta esaminati in laboratorio, possono quindi contribuire a svelare le prime forme di vita risalenti già al Neolitico e precisamente all'epoca in cui l'uomo primitivo abitava ancora nelle caverne e utilizzava arnesi di pietra e di osso. Lo proverebbero i vari reperti venuti alla luce negli scavi: oggetti e utensili in selce lavorata e in osso e, cosa ancora più sensazionale, uno scheletro sepolto ai piedi della Timpa che, secondo quanto ha riferito la prof.ssa Antonella Minelli docente dell'Università del Molise, farebbe pensare alla vicinanza di un villaggio che sarà oggetto di indagini nel corso delle prossime campagne di scavo. E' quindi intervenuto il presidente della Provincia Iacucci il quale, dopo aver dato per imminenti alcuni interventi di messa in sicurezza della Strada Provinciale per Cerchia-

ra e San Lorenzo, ha assunto l'impegno di assicurare un proprio sostegno per la continuazione degli scavi.

Stesso impegno a sostenere le prossime campagne di scavi ha assicurato da parte sua il dr. Simone Marino Sovrintendente per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone il quale, nel confermare l'importanza scientifica dei ritrovamenti, li ha messi in relazione agli scavi di epoca coeva esistenti nella nostra Regione a conferma che in Calabria hanno vissuto i primi popoli italici.

Ha concluso i lavori il riconfermato Presidente dell'Ente-Parco Papaterra il quale, nel fare proprie le preoccupazioni del sindaco Cersosimo e del presidente Iacucci sul fenomeno dello spopolamento dei comuni montani, ha dato la bella notizia che l'Ente-Parco ha già stanziato 26mila euro per la prosecuzione degli scavi che del resto, insieme alle Gole del Raganello ed al prezioso patrimonio storico e paesaggistico, non fanno altro che completare la ricca dotazione di beni ambientali e storici del Parco Nazionale del Pollino arricchendone così le già enormi potenzialità turistiche.

Pino La Rocca

## GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MIGRANTE



Trebisacce, 16/12/2017 - La cittadina jonica, confermando la propria vocazione all'accoglienza e all'inclusione sociale, in occasione della Giornata Internazionale del Migrante istituita nel 2000 dall'ONU e in programma lunedì 18 dicembre, ha organizzato la V Edizione della Giornata del Mi-

grante. L'ha promossa l'Amministrazione Comunale-Assessorato alle Politiche Sociali, all'Immigrazione ed ai servizi per l'Infanzia guidato dal vice-sindaco Giulia Accattato in collaborazione con il Terzo Settore e con gli Istituti Scolastici di Trebisacce.

Si svolgerà, con un ricco programma di eventi, per tutta la mattinata di lunedì 18 dicembre ad iniziare dalle ore 9.00 presso il Palazzetto dello Sport di Contrada Rovitti e avrà come protagonisti i tanti emigranti che hanno trovato accoglienza e inclusione sociale a Trebisacce e nell'Alto Jonio.

Gli stessi migranti che, in giro per l'Italia, troppo spesso sono condannati all'invisibilità e sempre più esposti a sentimenti di rifiuto, di intolleranza e di razzismo.

Si tratta dunque, secondo le intenzioni degli organizzatori, di un momento importante -per riflettere e per riconoscere il contributo di milioni di migranti allo sviluppo e al benessere di molti paesi del mondo; -per porre fine a tutte le forme di abuso e violenza contro i migranti e le loro famiglie; per invitare i governi di tutto il mondo a ratificare la Convenzione ONU sui lavoratori migranti e -per richiamare i governi ad un'assunzione di responsabilità rispetto ai diritti dei migranti.

Alla manifestazione, oltre alle autorità cittadine e ad una larga rappresentanza di studenti, saranno presenti S.E. il Vescovo della Diocesi Mons. Savino sempre molto sensibile verso le problematiche che riguardano gli "ultimi" e inoltre il dr. Francesco Mollo Responsabile della Comunicazione di LAGO-FILM e El Nagar Magd nelle vesti di Mediatore Culturale. Dopo il saluto istituzionale del sindaco Franco Mundo e dell'Assessore Giulia Accattato seguirà un dibattito con gli studenti sullo scabroso tema dell'immigrazione a cui seguirà come sempre una partita di calcio tra una squadra interculturale formata dagli studenti immigrati che frequentano gli istituti superiori locali e la squadra dell'ASD Trebisacce "Over 40" guidata dal prof. Pasquale Corbo a cui farà seguito la premiazione dei vincitori e la consegna dei doni natalizi.

Pino La Rocca

## SUCCESSO DEL CONCERTO DI NATALE

Trebisacce, 29/12/2017 - Momento di condivisione e di preghiera quello regalato alle comunità parrocchiali dal Coro Polifonico "Cuore Immacolato della B.V.M." in occasione del Concerto di Natale 2017 svoltosi nell'omonima parrocchia giovedì sera 28 maggio



alla presenza del Vescovo della Diocesi don Francesco Savino, dei parroci, delle autorità cittadine e di un folto pubblico di fedeli. Ricco di canti natalizi di tradizione popolare e di poesie di don Giorgio Mazzanti, accuratamente scelte in sintonia con i canti e recitate in modo mirabile da Giuseppe De Vita e Maria Ardis, il Concerto di Natale 2017, prendendo a modello i Concerti-Meditazione della Fondazione "Frammenti di Luce" di Suor Cristina Alfano, si è rivelato un magico momento di preghiera collettiva e di meditazione sul mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio il cui ricordo si rinnova ogni anno in occasione del Santo Natale. E anche quest'anno, grazie all'intenso lavoro preparatorio curato dall'instancabile direttrice del Coro Loredana Bastanza e all'impegno dei coristi e degli strumentisti, il livello artistico raggiunto è stato davvero sublime tanto che a vibrare, più che le corde vocali e quelle degli strumenti, sono state le corde dell'anima e il canto, come per incanto, è diventato preghiera. Preghiera collettiva e intensa condivisione, perché quest'anno il Coro Polifonico "Cuore Immacolato della B.V.M." arricchito dalla presenza di alcuni coristi della Parrocchia "Madonna della Pietà", da una serie di strumenti e accompagnato da immagini tematiche scelte e proiettate da Giuseppe Paladino, ha fatto dono ai presenti di una serata musicale davvero speciale realizzata in spirito di preghiera e nella gioia del canto come lode e come aiuto per il cuore che si eleva a Dio.

Oltre ad apprezzare e sottolineare ogni canto con un applauso, al termine del Concerto-Meditazione tutti i presenti, per ringraziare i protagonisti dell'evento per il livello di esecuzione dei canti e delle musiche e per le belle sensazioni vissute, si sono alzati tutti in piedi tributando loro uno scrosciante e prolungato applauso. Segno evidente che l'obiettivo del Concerto, non certo quello di fare spettacolo ma di coinvolgere e di dare vita ad un intenso momento di comunione e di meditazione è stato raggiunto in pieno. Cosa che al termine del Concerto i parroci don Gaetano Santagada e don Vincenzo Calvosa hanno sottolineato con soddisfazione ringraziando il Coro Polifonico, il maestro Vincenzo Diodati all'organo, le voci soliste Andrea Diodato e Angela Troiano, Caterina Delia al flauto, Ida Romano alla chitarra e lo stesso don Vincenzo Calvosa al clarino che hanno accompagnato i canti, per aver regalato ai fedeli presenti un ben momento di preghiera e un bell'esempio di collaborazione e di condivisione, con l'auspicio, hanno sostenuto all'unisono i due parroci, che questi momenti in futuro possano crescere e moltiplicarsi. Dopo aver apprezzato la qualità artistica dei canti e delle musiche "quali veicoli per interiorizzare la vera essenza del Natale", il Vescovo Savino ha incoraggiato ad intensificare gli incontri e la collaborazione interparrocchiale e, nel ricordare a tutti "la fugacità del tempo dell'uomo se messo al confronto con il tempo di Dio che è eterno", ha augurato a tutti i presenti un fecondo anno nuovo vissuto all'insegna della speranza di incontrare Gesù e, con Lui, la gioia di vivere, il gusto dell'essenziale e il sapore delle cose semplici e gioiose come il canto e la musica.

Pino La Rocca



## PREGARE CANTANDO (di Raffaele Burgo)

*«Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est! Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato».*

Trebisacce, 29/12/2017 - Papa Francesco sostiene che l'arte è un formidabile mezzo per aprire le porte della mente e del cuore al vero significato del Natale. La creatività e la genialità degli artisti, con le loro opere, anche con la musica e il canto, riescono a raggiungere i registri più intimi della coscienza. L'arte entra proprio nell'intimo della coscienza.



Arte è mezzo per aprire cuore e menti al vero significato del Natale.

Questo pensiero del Papa è stato recepito appieno dal Coro Polifonico della Chiesa Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria che, in collaborazione con il Coro della Parrocchia Madonna della Pietà di Trebisacce, giorno 28 Dicembre u.s. hanno organizzato la terza edizione del Concerto di Natale, splendido evento che ha messo in risalto, come sempre, la bontà del lavoro svolto e, soprattutto, l'amore che attraverso la musica si eleva a Dio.

Una manifestazione che ha saputo interagire in un lavoro organico con la comunità, nel segno della collaborazione e della fraternità. Una lode a Dio dunque, attraverso la musica, linguaggio universale in grado di suscitare emozioni.

Sotto la sapiente guida della Direttrice, Professoressa Loredana Bastanza che, con grande spirito di abnegazione, ha saputo coniugare maestria musicale e sensibilità umana, i cantori sono riusciti a trasmettere ai fedeli presenti delle emozioni davvero molto forti, facendoli immergere in un'atmosfera veramente "intima" con il Signore.

I Sacerdoti don Vincenzo Calvosa, don Nicola Cataldi, don Claudio Bonavita e don Gaetano Santagada, con grandissimo spirito cristiano, hanno portato avanti questa iniziativa, con la consapevolezza che cantare significa far felice Dio e, ne siamo certi, la bontà di questo meraviglioso Concerto, ha permesso tutto ciò.

Quest'anno tutto è stato impreziosito dalla presenza del Maestro Vincenzo Diodati al pianoforte, della flautista Caterina Delia e di don Vincenzo Calvosa al clarinetto.

Gratitissima e gratificante la presenza del Vescovo, Monsignor Francesco Savino, che ha avuto parole di elogio per tutti, sottolineando come canto e preghiera siano indissolubilmente legati.

In un crescendo di emozioni, si sono susseguiti i vari canti, intervallati dagli splendidi "passi" letti con la solita bravura da Giuseppe De Vita e Mariella Ardis, che hanno coinvolto emotivamente, ancora di più, tutti i presenti.

Il programma è iniziato con "Il senso del Natale" di don Andrea Gallo per proseguire con "Tui amoris ignem" dai Canoni di Taizé, "Vi manderò lo Spirito" di don Giorgio Mazzanti, "Pacem in terris" di don Marco Frisina, "Si compie in me la lunga attesa" di don Giorgio Mazzanti, "Magnificat" di don Marco Frisina, "Stringo tra sorprese mani" di don Giorgio Mazzanti, "Vergine Madre" dal XXXIII canto del Paradiso di don Marco Frisina, "What Child is this" di William C. Dix XVI sec., "Fermarono i cieli" di S. Alfonso Maria De' Liguori, "Nanita Nana", canto popolare spagnolo, "Tu scendi dalle stelle", di S. Alfonso Maria De' Liguori arm. Dino Stella, "E nel suo amore mi persi", di don Giorgio Mazzanti, "Solo in Dio", dal Salmo 62, A. Zerlotti elab. Don Maurizio Lieggi, "Vieni nella nostra notte", di don Giorgio Maz-

zanti, "Canone della pace", da Isaia, 2,11, R. Rolland-F.Terral, "Halleluja", dal Salmo 117, Jan Michael Joncas.

La musica liturgica significa amore, vuol dire trattare il Signore con tenerezza di cuore e non aridamente oppure in modo formale. Così come sentiremmo la mancanza della musica in un momento di festa nella nostra vita quotidiana, è ovvio desiderare di voler dare questa gioia anche alla liturgia.

*"La vera musica liturgica è essa stessa preghiera, è essa stessa liturgia; non ci distrae, non si limita a darci una gioia sensibile o un piacere estetico: ci aiuta a raccoglierci, ci introduce nel mistero di Dio. Ci porta all'adorazione, che ha nel silenzio uno dei suoi linguaggi privilegiati: «Il silenzio – ci ricorda il Papa – è la nube che copre il mistero. Se la musica è di Dio, non entrerà in competizione con il silenzio: ci porterà verso il silenzio vero, quello del cuore».*

Cantare non è un problema musicale, ma spirituale. Canta chi ama.

Tutti i cantori, con grande dolcezza, hanno inviato un grande messaggio, quello di coinvolgersi in questo percorso, perché cantando si prega meglio e si prega meglio cantando.

Molto commoventi le interpretazioni di Ida Romano e Andrea Diodato che, rispettivamente, cantando "Nanita nana" e "Magnificat" hanno mostrato grande coinvolgimento.

*"La lode ha bisogno del canto e Dio ha bisogno del canto. Il canto sacro è segno della supplica, della lode, della meditazione, dell'amore. Non cantare per cantare, non un freddo fatto tecnico, ma un'esperienza – quella del canto – che racchiude tutte le diverse espressioni dell'uomo e del suo essere. Il canto e la musica esprimono la comunità, favoriscono la fusione, danno fervore alla preghiera. Essa, nella celebrazione, "acquista una espressione più gioiosa, il mistero della sacra liturgia e la sua natura gerarchica e comunitaria vengono manifestati più chiaramente, l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti e la celebrazione prefigura più chiaramente la liturgia che si svolge nella Gerusalemme celeste" (Musicam Sacram).*

Al termine di questa meravigliosa serata, fatta di momenti altamente educativi, emozionanti e di grande raccoglimento, vi sono stati i ringraziamenti da parte di don Vincenzo Calvosa, visibilmente soddisfatto e felice, di don Gaetano Santagada, che ha sollecitato una collaborazione sempre maggiore tra le Parrocchie, della Professoressa Loredana Bastanza, che ha sottolineato come le coriste della Parrocchia Madonna della Pietà siano state bravissime e si sia creato un afflato splendido tra tutti.

Ed infine, gli auguri del Vescovo, Monsignor Francesco Savino, il quale è stato estremamente felice nel vedere tanta partecipazione, nonostante la serata piovosa e fredda, a dimostrazione, ha detto, che "la Fede c'è" e si esprime anche attraverso il canto e la musica.

IL Vescovo ha proseguito facendo notare come il primo giorno di un nuovo anno sia sempre banale augurare buon anno, proprio perché il tempo è sempre uguale come tempo che si misura con l'orologio. Invece cosa cambia? Il tempo cambia nella misura in cui siamo noi a cambiare, quindi il primo giorno del nuovo anno dobbiamo augurarci che possa cambiare il nostro sguardo sulla vita, che possa cambiare il nostro stile di vita, che possano cambiare le nostre relazioni con gli altri, facendoci essere più "prossimi" e meno "se stessi", al centro di tutto dobbiamo mettere Gesù, che ha festeggiato il Suo primo Natale più di duemila anni addietro.

Monsignor Savino ha proseguito, dicendo che non è più importante considerare il tempo cronologico ma il tempo cairologico, dal greco "kairos", cioè "momento giusto, opportuno", o momento "supremo", sottolineando come ogni istante ci dà la possibilità di

incontrare Gesù, quindi il suo augurio è stato quello di avere il Signore come fondamento della nostra vita.

Ha concluso con il bel pensiero di Bertolt Brecht: "Gesù è necessario, Gesù ci è necessario e Gesù è la nostra felicità".

Al termine di questo bellissimo momento di canto e preghiera, complimentandoci ancora con il Coro per le emozioni trasmesse vogliamo chiudere con una bellissimo aforisma: "Canto e musica diventano soglia del mistero; mi aprono una porta e mi introducono nella luce del mistero".

Ed è bello ciò che dice sant'Agostino: "Canti la voce, canti il cuore, canti la vita, cantino i fatti".

Raffaele Burgo

## CONCERTO DI NATALE IN PARROCCHIA

Trebisacce, 28/12/2017 - Si è svolta con successo la terza edizione del Concerto di Natale, promosso dalla comunità parrocchiale "Cuore Immacolato della B.V.M." e organizzato dall'omonimo Coro Polifonico guidato dalla Direttrice Loredana Bastanza, in collaborazione con il coro della Parrocchia "Madonna della Pietà". La serata concertistica vissuta all'interno della Parrocchia B.V.M., del giovedì 28 dicembre, in onore della ricorrenza della Natività, ha regalato tante emozioni e non solo per la brillante esibizione musicale, ma



anche perché ha precisato la direttrice del coro Loredana Bastanza, vi è stato il valore aggiunto della *Meditazione* sul modello di quelli organizzati dalla Fondazione "Frammenti di Luce" di Suor Cristina Alfano. Infatti, durante il Concerto-Meditazione di quest'anno, la rassegna di canti religiosi polifonici, alcuni dei quali di matrice natalizia, è stata arricchita dalla lettura di alcune composizioni poetiche di don Giorgio Mazzanti in grado di sollecitare momenti di riflessione e di meditazione sull'essenza cristiana del Natale. A leggere i testi prima della esibizione musicale del coro, Giuseppe De Vita e Maria Ardis dell'associazione "L'Albero della Memoria". Al clarinetto il Parroco don Vincenzo Calvosa che ha rappresentato una piacevole sorpresa per alcuni fedeli che abitualmente frequentano

altra parrocchia. Alle immagini video Giuseppe Paladino. Il Maestro Vincenzo Diodati al pianoforte e al flauto Caterina Delia. Presenti Ida Romano, Monica Lauria e Angela Troiano del coro "Madonna della Pietà" della quale è parroco Mons. Gaetano Santagada. Tra il nutrito numero di elementi del coro si notava a sorpresa anche quella del giornalista Pino La Rocca e della Presidente del Consiglio Comunale Maria Francesca Aloise, anch'essa dell'associazione "L'Albero della Memoria", presieduta da Piero De Vita. Eccovi il programma dei canti intonati dal coro Polifonico che hanno deliziato gli intervenuti: Il senso del Natale (di don Andrea Gallo), Tui moris ignem (dai Canoni di Taizè), Vi manderò lo Spirito (don Giorgio Mazzanti), Pacem in terris (don Marco Frisina), Si compie in me la lunga attesa.. (don Giorgio Mazzanti), Magnificat (don Marco Frisina), Stringo tra sorprese mani....(don Giorgio Mazzanti), Vergine Madre (dal XXXIII canto del Paradiso-don Marco Frisina), What Child is This (William C. Dix -XVI sec.), Fermarono i cieli (S.Alfonso Maria De' Liguori), Nanita nana (canto popolare spagnolo), Tu scendi dalle stelle (S.Alfonso Maria De' Liguori-arm. Dino Stella), ...E nel Suo amore mi persi...(don Giorgio Mazzanti), Solo in Dio (dal Salmo 62- A. Zerlotti-

elab. Don Maurizio Lieggi), Vieni nella nostra notte...(don Giorgio Mazzanti), Canone della pace (da Isaia,2;11-R. Rolland-F.Terral), Halleluja (dal Salmo 117-Jan Michael Joncas). Diversi amministratori presenti al Concerto di Natale a cominciare da Roberta Romanelli, Giulia Accattato, Franco Mundo, ecc. . Per il parroco Don Vincenzo Calvosa "La novità di quest'anno, nello spirito di una rinnovata condivisione interparrocchiale ispirata dal Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Savino, ha coinvolto alcuni coristi della Parrocchia "Madonna della Pietà" con l'obiettivo di offrire a tutte le quattro comunità parrocchiali una serata di festa e di gioia attraverso il canto corale e la musica sacra, nella consapevolezza di vivere in comunità e in piena condivisione il mistero dell'incarnazione di Gesù Cristo. Alle voci abbiamo aggiunto anche il video. Dopo l'esperienza positiva vissuta in occasione della Festa di San Rocco, si ripete l'esperienza di fare insieme, in condivisione e comunione con le altre Parrocchie". E' per vivere intensamente questa bella occasione di incontro e di condivisione che i tre Sacerdoti della Parrocchia (don Vincenzo Calvosa, don Nicola Cataldi e don Claudio Bonavita) hanno inteso invitare tutti i fedeli ad essere presenti per vivere tutti assieme un bel momento di festa e di meditazione sui valori autentici del Santo Natale. Per S.E. il Vescovo della Diocesi, don Francesco Savino, per alcuni passaggi: "Immaginate un Natale senza musica? La musica ci aiuta ad interiorizzare il Natale. La Fede c'è! Le chiese unite ci sono. Diamoci Buon Anno. Si dice che il tempo non esiste, perché è sempre uguale. E invece il tempo cambia e siamo noi a cambiare. Chi ha cambiato il tempo è stato Gesù. L'augurio è che possiamo sempre incontrare Gesù, perché Gesù è la Felicità. Buon Anno 2018. Mons. Gaetano Santagada nel porgere gli auguri di Buon Anno ha, tra l'altro, sottolineato che l'assemblea vuole anche esprimere l'unione tra le chiese attraverso la parola di Dio. Ha ringraziato S.E. il Vescovo per essere stato presente al Concerto. Alla fine del Concerto tutti gli intervenuti si sono alzati in piedi e hanno calorosamente inviato a tutti i coristi un applauso corale come ringraziamento per la magica serata e di preghiera vissuta e per gratificarli del serio lavoro profuso a beneficio dell'intera comunità religiosa.

Franco Lofrano

## ESCALATION DI MALATTIE NEOPLASTICHE, URGE INDAGINE.

Trebisacce,28/12/2017 - Il Sindacato Generale di Base (SGB), preoccupato per l'escalation delle patologie tumorali, attraverso una lettera aperta indirizzata al sindaco della città Franco Mundo, all'Assessore alla Sanità Giuseppe Campanella, all'esecutivo comunale, all'Asp di Cosenza, al Dipartimento di Prevenzione della stessa Asp ed alle altre sigle sindacali, nella quale viene invocata un'indagine



Brunacci P.

epidemiologica nel territorio di Trebisacce e dell'Alto Jonio. A farso carico di questa istanza è stato Pasquale Brunacci, originario di Trebisacce, operatore sanitario presso l'Istituto Nazionale Tumori di Milano che, a ragione della propria professione, nel corso degli anni, e ancora di più negli ultimi anni, ha visto ingrossare le fila degli sfortunati pazienti dell'Alto Jonio che, colpiti dalle più svariate malattie neoplastiche, si rivolgono all'Istituto Tumori di Milano per essere curati. «La mia quarantennale esperienza di Operatore Sanitario presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in qualità di delegato delle rappresentanze sindacali e di rappresentante sindacale del SGB, - ha scritto Pasquale Brunacci - mi pone nella condizione di vivere in prima persona le "storie quotidiane" che molti miei concittadini sono costretti a sopportare a causa delle malattie tumorali che seminano morte e sofferenza in numero sempre crescente, confermando le angosce più profonde della nostra



comunità. È ormai inconfutabile – ha aggiunto il sindacalista del SGB – che nel corso dell'ultimo quinquennio sono aumentati i casi di persone di età compresa tra i 40 e i 60 anni affetti da neoplasie che dal nostro territorio sono costretti ai "viaggi della speranza" verso la nostra struttura e altre strutture del centro-nord Italia. Del resto, anche se in Calabria il Registro dei Tumori stenta a decollare – le statistiche declinano numeri davvero impressionanti e noi, come Sindacalisti e come operatori sanitari, osserviamo con sgomento un costante incremento di tutte le patologie tumorali, con un significativo incremento delle leucemie e delle patologie polmonari, prostratiche, del cavo orale, della testa e del collo». Così nella sua lettera-appello, che del resto fa seguito ad altre sue iniziative del genere, tra cui la richiesta al sindaco di istituire lo Sportello della Salute, Brunacci cita i casi di cui si sono occupate la Stampa e la stessa Magistratura circa il pericolo di inquinamento da radiazioni e sversamenti di sostanze tossiche e inquinanti, per cui si ritiene urgente organizzare un monitoraggio dell'aria, del suolo, del sottosuolo e delle falde acquifere del territorio di Trebisacce e dell'Alto Jonio, nonché realizzare un sistema attivo di raccolta sistematica di dati per una approfondita indagine epidemiologica che possa certificare lo stato dei luoghi ed evidenziare i casi di rischio per la salute dei cittadini. «E' per tutti questi motivi – ha concluso Pasquale Brunacci rivolto al primo cittadino – che vi chiedo formalmente di impegnarvi in prima persona per una forte azione politica e di coinvolgimento al fine di disporre un'appropriate indagine epidemiologica ed il meticoloso controllo delle fonti di rischio».

Pino La Rocca

## INAUGURATA LA MOSTRA MEMORY OF THE WORLD DELL'UNESCO

Trebisacce, 26/12/2017 - Testi, manoscritti, documenti storici unici e tanta storia è stato possibile vedere sui pannelli della mostra "Memoria del mondo" dell'Unesco, inaugurata questa sera, nei locali dell'ex pretura e che resterà fruibile sino al prossimo 13 gennaio 2018. Le meraviglie dei tesori documentali disponibili e sotto gli occhi di tutti i numerosi intervenuti e presentate dal programma



Unesco hanno il delicato e complesso compito di reperire e salvaguardare il patrimonio documentario dell'umanità dai rischi della perdita della memoria storica collettiva e di facilitarne la conservazione. A dare il via all'inaugurazione il Presidente del Club Unesco di Trebisacce, Dott. **Franco Maurella**, che ne trattegiato e presentato una sintesi delle opere presenti nella mostra. Per il sindaco di Trebisacce **Franco Mundo** questa iniziativa è importante e la nostra presenza come amministratori dimostra che siamo vicini a queste manifestazioni. "Vorremmo

che tutti lavorassimo per un comune obiettivo, l'unione fa la forza, per crescere tutti e siamo disponibili sempre con quanti lavorano per la crescita del territorio". Per il dottore **Leonardo Odoguardi**, che dopo la mostra di Lucca ha voluto portare la stessa mostra documentale a Trebisacce, suo paese di origine, cercare di operare in rete è importante e almeno chi vive il territorio è giusto che sappia e conosca i documenti importanti che abbiamo. Il motivo che vorrei si avverasse è quello della presenza delle scuole alla mostra, cioè mi farebbe piacere che gli studenti vedessero questa mostra perché sarebbe utile che ricordassero e vedessero questi storici e unici documenti. La serata ha visto la partecipazione di sindaci di diversi comuni, amministratori tanti, presidenti di associazioni culturali, di categoria di Aps e tanti cittadini e non solo trebisaccesi. L'evento ha

coinvolto anche tanti docenti del Liceo, dell'Ipsia e del Filangieri e la dirigente scolastica **Laura Gioia** dell'Istituto comprensivo.

Franco Lofrano

## ETICA POLITICA

*"Un uomo senza etica è una bestia selvaggia che vaga libera in questo mondo". (Albert Camus)*

Trebisacce, 24/12/2017 - Mai aforisma come il suddetto è appropriato quando si parla di un giovane politico, che ha saputo fare del rigore morale e della modestia due dei suoi cavalli di battaglia più importanti.

In un contesto sociale dominato da valori non certo da prendere ad esempio positivo, l'onorevole Giuseppe Aieta ha saputo coniugare etica e politica che, unitamente a serietà, modestia, umiltà, sensibilità, disponibilità umana, lealtà, determinazione, spirito di abnegazione, correttezza e rigore hanno creato un mix di virtù che gli permettono di essere amato ed apprezzato da tutti.



Con questo umile scritto non vogliamo parlare della sua attività politica che, ne siamo certi, è ben nota a tutti, ma desideriamo soffermarci maggiormente su quello che è l'aspetto umano della sua persona.

E facciamo ciò prendendo spunto dalla splendida manifestazione del 21 dicembre u.s., che ha avuto come suggestivo scenario lo splendido Teatro Comunale di Cetraro, dove Giuseppe Aieta ha presentato l'Associazione "Visioni", nel cui contesto ha regalato a tutti gli ospiti la sua raccolta di "pensieri scritti in libertà" dal titolo "Vie d'uscita", realizzata con carta riciclata e pubblicata dalla stessa Associazione Politico-Culturale "Visioni".

Davanti ad un numerosissimo pubblico, accorso per omaggiare questo politico sui generis, che ha basato tutto il suo impegno sulla correttezza e sulla moralità, Giuseppe ha detto: "Ho sempre considerato che un buon amministratore, a tutti i livelli, dovesse avere 3 qualità fondamentali: la visione per pensare cose grandi per la propria comunità, la responsabilità del ruolo di rappresentante dei cittadini, l'umiltà di parlare con tutti ed anche di imparare dal più semplice dei cittadini. Quest'ultima qualità è la più eroica. Non sono uno scrittore e non è un libro!".

Senza il rischio di diventare irriverenti, sentiamo di potere accostare il pensiero di Giuseppe Aieta a quello di Confucio, la cui filosofia si basava sull'etica personale, sulla correttezza delle relazioni sociali, sulla giustizia, sul rispetto dell'autorità familiare e gerarchica, sull'onestà e la sincerità.

In "Visioni" ha voluto ricordare la sua bellissima esperienza di Sindaco a Cetraro, città splendida ma anche complessa da amministrare; i suoi pensieri sono utilissimi ai giovani amministratori e, perché no, anche ai meno giovani, in quanto dimostrano come un sogno può divenire realtà se si lavora con il cuore, oltre che con le idee e la progettualità.

L'Autore, nel suo intervento, ha esordito ringraziando tutti gli intervenuti e sottolineando l'importanza di essere umili e disponibili con tutti, non dimenticando che la maggior parte delle persone vive una vita semplice, per cui il contatto umano e diretto non deve mai mancare, ricordando sempre che, come diceva Leopardi, l'umiltà è la più eroica delle virtù.

Quindi, chi sono i protagonisti di "Visioni"? Sono i Sindaci e tutti gli amministratori che, nel loro mandato, devono garantire, con il loro giusto operato, la felicità di uomini e donne, che hanno in loro riposto la loro fiducia.

Con commozione ha ricordato come in questa sua raccolta non ci sia alcun riferimento al suo impegno come consigliere regionale, proprio perché ha inteso parlare esclusivamente della sua esperienza da Sindaco, che ha definito come la più bella della sua vita.

Toccanti le sue parole relative a quanto fatto a favore dei ragazzi diversamente abili, risorsa importante di ogni comunità, capaci di trasmettere insegnamenti a tutti noi.

Il grande artista Renoir diceva: " *Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stridente di quanto lo sia in realtà. Io cerco di far vibrare un colore in modo intenso come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio*".

Ebbene, Giuseppe Aieta ha fatto vibrare le corde dei nostri cuori e ciò ha permesso di riscoprire il valore vero e pulito della politica, quello fatto di etica e di lealtà.

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla doppiezza; ebbene, Giuseppe l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quello di sempre: umile, sensibile, disponibile, determinato.

Nella sua vita si è sempre impegnato, e continua a farlo strenuamente, per dare la possibilità a tutti di vivere una vita dignitosa. E tutto ciò lo ha fatto senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che " *quisquis fortunae suae faber est*" (ciascuno è il facitore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

La sua capacità dialettica e la sua innata simpatia gli permettono di parlare di tutto con tutti, restando sempre con i piedi per terra, mai ergendosi a primo della classe, ma offrendosi con delicatezza d'animo.

Concludiamo questo doveroso omaggio, ringraziando Giuseppe Aieta, in quanto ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Raffaele Burgo

## GLI STUDENTI DEL FILANGIERI PRESENTI ALLO SPETTACOLO TEATRALE "MIDSUMMER NIGHT'S DREAM".

Trebisacce, 13/12/2017 - La classe IV A turismo dell' ITS "G. Filangieri" di Trebisacce, il giorno 13 Dicembre, ha assistito allo spettacolo teatrale in lingua inglese dal titolo "Midsummer Night's Dream" di Shakespeare, presso il cinema Garden di Cosenza.

Giorno 13 Dicembre la classe IV A Turismo accompagnata dalla professoressa R. Scarvagione (docente di lingua inglese) si è recata a Cosenza per assistere al musical in lingua inglese presso il cinema Garden di Rende (CS).

"Midsummer Night's Dream" è il titolo dello spettacolo in questione, scritto da William Shakespeare. L'opera narra la vicenda di alcuni giovani innamorati, animati da diversi sentimenti, quali la gelosia, l'allegria, l'amicizia, l'amore, tutti legati tra loro da intrecci magici e intrighi che portano all'Unione delle coppie per arrivare ad un lieto fine. All'interno dell'opera Shakespeare introduce la tecnica del "Teatro nel teatro" ovvero inserire nella rappresentazione altre brevi rappresentazioni per un preciso svolgimento della vicenda. L'opera si svolge principalmente in una foresta in una notte d'esta-

te. I temi centrali sono la magia e il sogno, animati dalla presenza di elfi e fate, sullo sfondo di una grande luna, complice degli intrighi del protagonista Pack. Gli intermezzi musicali hanno attirato in maniera particolare l'attenzione dei ragazzi che hanno partecipato attivamente allo svolgimento del musical. Alla fine del Musical gli studenti hanno partecipato al dibattito in lingua inglese con gli attori, scattando qualche foto con essi. Durante il viaggio di ritorno gli studenti hanno confrontato le loro considerazioni sullo spettacolo. Gli studenti alla fine di questa esperienza possono dire di aver arricchito il loro lessico e acquisito maggior scioltezza nel parlare e nel comprendere l'inglese.

La classe IV A Turismo



## LA PREGHIERA: CONTINUAZIONE DELL'EUCARISTIA (di Pino Cozzo)



Pino Cozzo

Trebisacce, 23/12/2017 - La centralità assoluta dell'Eucaristia in nessun modo sminuisce l'importanza del servizio e della preghiera personale, anzi, conferisce ad entrambi un nuovo e più profondo significato. La centralità dell'Eucaristia non è in contrasto con il servizio o la preghiera, poiché l'Eucaristia li abbraccia e li contiene entrambi.

La preghiera e il servizio si incontrano proprio nella centralità dell'Eucaristia poiché costituiscono i due poli dell'eucaristia vivente, per mezzo della quale noi stessi diventiamo un'offerta vivente per Dio e uomini in Gesù. La preghiera è una coscienza, interiore continuazione dell'Eucaristia. Le due cose diventano nuovamente una: la preghiera diventa servizio, per mezzo dell'intercessione e dell'implorazione per conto dell'uomo, il servizio diventa preghiera, vedendo e toccando Dio nell'uomo.

Ma quel servizio non è un'espressione dell'Eucaristia, se non è prima un'espressione della preghiera, se non viene espresso in un'atmosfera di preghiera, come vissuto dell'Eucaristia e come preparazione e condizione per allargare quell'Eucaristia al servizio. La preghiera non è qualcosa che facciamo, è qualcosa nella quale ci compenetriamo.

Dal momento del nostro battesimo, lo Spirito di Gesù urla silenziosamente e continuamente in noi: ecco, allora, il grande mistero della preghiera: *Gesù stesso è un'eterna preghiera in noi*. Non dobbiamo inventare la nostra preghiera per entrare in Lui, che continua la Sua Eucaristia nel tabernacolo del nostro cuore. Noi siamo la Dimora di Dio, siamo la Sua Dimora di Preghiera. La preghiera è come uno zampillo che sgorga in noi. Noi dobbiamo solo "rimuovere il masso" che copre, che ostacola la preghiera dello Spirito dentro di noi, per permettergli di scaturire con il Risorto, per "consentire alla preghiera di scaturire in noi". Desideroso di entrare nel mistero di Gesù che prega nell'Eucaristia e che continua la Sua preghiera eucaristica in noi, si deve incoraggiare sentitamente un periodo di adorazione quotidiana nella presenza fisica di questo mistero, come mez-



zo di contatto indispensabile con quella realtà che è la fonte della nostra preghiera, del nostro rinnovamento personale, del nostro servizio. Noi riteniamo che sia una straordinaria opportunità di entrare nella preghiera di Gesù.

La fedeltà a questa ora quotidiana di unità porta ad una crescente fame di Dio e della Sua volontà. *Più siamo affamati*, più siamo soddisfatti, e più siamo soddisfatti, più abbiamo fame.

Questa fame dei cuori elèva la nostra sensibilità, il nostro senso di conoscenza di Dio e la Sua presenza cresce in noi e costituisce un invito ad incontrarLo in quel profondo livello della preghiera. Noi abbiamo bisogno di *una profonda preghiera*, abbiamo bisogno del coraggio di scendere dalle nostre distrazioni al "luogo del cuore", rifiutando di accontentarci di una preghiera superficiale che non può né soddisfarci, né cambiarci. La preghiera profonda costituisce un contatto con l'eternità, "porta con sé, prima o poi, la consapevolezza, un esempio di pienezza.

La preghiera porta un immediato senso di eternità, *poiché è il misterioso inizio dell'eterna vita...*Noi dobbiamo imprimere nella nostra preghiera tutto ciò che siamo, una donazione totale del momento che ci fa dire che noi preferiamo Gesù a ogni altra cosa al mondo. *Vivere* questa realtà è il solo modo per una preghiera contemplativa. "Solo gli umili di cuore possono preferire Gesù a tutto il resto". L'umiltà di cuore nella preghiera è il silenzio, silenzio del desiderio e silenzio della parola, un silenzio e un vuoto totali per ascoltare, riempirsi e riverberare la Parola in noi.

Pino Cozzo

## DIVERGENZE NELL'ESECUTIVO, PETTA LASCIA LE DELEGHE



Andrea Petta

*Trebisacce, 22/12/2017* - Amministrazione Comunale: il consigliere Andrea Petta, già Vice-Sindaco e Assessore con Deleghe al Bilancio e alla Cultura nella passata consiliatura, ha formalmente rimesso le Deleghe al Bilancio e alla Cultura che il sindaco Franco Mundo gli aveva assegnato dopo essere stato rieletto nell'attuale Maggioranza e, per protesta, abbandona anche la Maggioranza. Ne ha dato notizia personalmente, ringraziandolo per il lavoro svolto in questi anni, il sindaco Franco Mundo a cui il consigliere Petta ha comunicato ufficialmente la rinuncia alle Deleghe. Una rinuncia che, pur non scalfendo la tenuta di una Maggioranza uscita dalle urne con una valanga di consensi, finirà per provocare un fisiologico imbarazzo a ragione del consistente peso specifico personale di Andrea Petta considerato uomo di punta sia dell'esecutivo che del Partito Democratico.

In effetti... tanto tuonò che piovve. E così, dopo aver più volte preso le distanze da talune scelte ritenute verticistiche e comunque assunte dall'esecutivo comunale: decisioni e scelte che a suo dire sarebbero state assunte a sua insaputa anche nell'ambito dei settori di sua competenza, convocazione dei consigli comunali in orari irrivanti... l'ex Vice-Sindaco, più volte in disaccordo anche con le scelte operate in ambito nazionale dal partito di appartenenza (il PD), ha deciso di rimettere le deleghe e di uscire dalla Maggioranza smettendo così quanto aveva annunciato in precedenza di voler rimanere nella Maggioranza "per rispetto verso gli elettori ma valutando caso per caso se dare la sua approvazione ai provvedimenti sottoposti al vaglio dell'organo consiliare".

Appresa la notizia dalla lunga lettera inviatagli dal consigliere Petta, di cui daremo informativa competa ai nostri lettori il sindaco Mundo non ha perso il suo solito aplomb ed ha anzi speso parole di elogio e di stima nei confronti di Petta definendolo "punto di riferimento per

i cittadini" e apprezzandone "la passione con cui ha svolto il suo incarico in questi anni segnando una presenza costante e qualificante per il suo alto profilo culturale, morale e umano".

«Non vogliamo entrare nel merito delle sue motivazioni sulle quali – ha scritto il primo cittadino – esprimiamo riserve e che, comunque, non intendiamo in alcun modo confutare, in quanto a volte la stima e i rapporti umani prevalgono su altri aspetti e soprattutto sulle divergenze politiche. Siamo sicuri che l'avv. Petta, – ha concluso il sindaco Mundo – non solo non consentirà strumentalizzazioni, ma continuerà a svolgere con grande impegno il ruolo di consigliere comunale, così come lo ha fatto nei passati anni e continuerà a dare il proprio contributo politico ed amministrativo per la crescita sociale e culturale della città».

Pino La Rocca

## IL SINDACO FRANCO MUNDO RISPONDE AD ANDREA PETTA



Franco Mundo

*Trebisacce, 22/12/2017* - In data odierna mi è pervenuta lettera, indirizzata a tutti i consiglieri comunali, con la quale il dott. Andrea Petta ha rimesso formalmente le deleghe al bilancio e cultura.

Nel manifestare il mio personale rammarico, non posso che esprimere apprezzamento e ringraziamento al dott. Petta per l'immenso e utile lavoro svolto, non solo in questo primo scorcio di legislatura, ma anche e soprattutto nei passati cinque anni, per "il perseguimento del progresso morale, civile e materiale della città".

Sicuramente il dott. Petta, come tutti sanno, ha svolto con passione il suo incarico prima di vicesindaco con delega al bilancio - patrimonio e poi alla cultura, segnando una presenza costante e qualificante, oltre che distinguersi per le sue doti culturali, morali ed umani.

E' stato un punto di riferimento costante per i cittadini e per quanto avevano difficoltà,.

Non vogliamo entrare nel merito delle sue motivazioni, sulle quali esprimiamo riserve e non intendiamo in alcun modo confutare, in quanto a volte la stima e i rapporti umani prevalgono su altri aspetti e soprattutto sulle divergenze politiche.

Siamo sicuri che l'avv. Petta, non solo non consentirà strumentalizzazioni e continuerà a svolgere con grande impegno il ruolo di consigliere comunale, così come ha fatto nei passati anni, continuando a dare il proprio contributo politico ed amministrativo, per la crescita della città.

Dall'alto della sua levatura culturale saprà discernere la proposta dalle polemiche e critiche contribuendo alla sviluppo del dibattito politico.

Dalla residenza municipale li 22.12.2017

Il sindaco  
Avv. Francesco Mundo

## APRE UFFICIALMENTE I BATTENTI IL PUNTO DI ASCOLTO "ANTIUSURA" A TREBISACCE.

(di Eliana Fabiano)

*Trebisacce, 15/12/2017* - La Fondazione "S.Matteo Apostolo" con sede a Cassano Allo Ionio e presente su tutto il territorio regionale, apre ufficialmente anche a Trebisacce il punto di ascolto antiusura presso il consultorio diocesano l'Agape, sito nei pressi di Piazza Giuseppe Mazzini. La sede è stata messa a disposizione da Don Gaetano Santagada, mentre l'iniziativa è stata voluta fortemente dal Vescovo della Diocesi S. E. Monsignor Francesco Savino



e dal dottore Francesco Marzano Presidente della stessa. Tutto ciò principalmente per aiutare e sostenere i singoli e le famiglie del territorio che vivono situazioni di forte disagio e indebitamento economico, in modo da evitare che cadano vittime degli usurai.

A questo proposito, il punto di ascolto attuerà percorsi di prevenzione, ascolto, accompagnamento e sostegno attraverso procedimenti finanziari di recupero.

Nella maggior parte dei casi emerge che i disagi dovuti a problemi di tipo economico siano vissuti in "silenzio" e vadano ad influenzare le sfere più intime: quali la famiglia, le relazioni, gli affetti e ogni ambito del proprio universo sociale. Inoltre in un clima di paura e di precarietà viene messa in discussione la vita stessa, come anche il proprio ruolo nel mondo.

E così purtroppo, aumentano le manifestazioni di sfiducia nei confronti di istituzioni, parrocchie e associazioni impegnate nel garantire i diritti e le necessità dei cittadini che versano in condizioni disagiate, in un mondo sempre più a corto di speranza.

Da qui nasce l'esigenza di fare scendere in campo nuove energie anche a Trebisacce con un gruppo di volontarie dalle comprovate competenze umane e professionali, affinché si riesca a contrastare l'isolamento di persone a volte troppo fragili, ferite, sfiduciate.

Si, perché in questi casi uscire dall'isolamento e togliersi le catene da soli è una mera illusione.

Il punto di ascolto, in collaborazione con la Fondazione S. Matteo, attiverà percorsi di prevenzione anche tramite convegni e giornate informative sull'educazione alla legalità e alla giustizia sociale.

Questo in modo da rendere gli utenti protagonisti e consapevoli delle proprie scelte, insegnando loro a gestire i soldi in modo responsabile ed a riconoscere i vari tipi e livelli di usura anche in ambito bancario. In definitiva è accertato che, l'utilizzo inconsapevole del denaro, apre la strada al sovraindebitamento.

Ma non solo, anche la perdita di un posto di lavoro, può essere una delle cause che se non risolta per tempo, induce a rivolgersi agli usurai. Il punto di ascolto di Trebisacce valuterà ogni caso con attenzione, in un ambiente riservato e confortevole, per valutarne l'effettiva possibilità di recupero.

*Eliana Fabiano*

## QUALE FUTURO PER I LIBRI..... DI CARTA? – SALVIAMO L' " UOMO DI GUTEMBERG"

Trebisacce, 21/12/2017 - Quando Johann Gutenberg, inventore della tipografia a carattere mobile, diede inizio alla pubblicazione di vari saggi tipografici, la trasmissione scritta della cultura diventa potenzialmente accessibile a tutti.

Scrivono Giovanni Sartori: " Nasce l'uomo che legge".

Oggi, però, l'uomo che legge i libri sembra in via di estinzione.

Oggi si vive in una realtà virtuale con Internet, Whatsapp, Facebook, con i "diari elettronici", e-book, e-mail e quant'altro. Non ci sono più i "figli di Gutenberg", ma i "nativi digitali".

Ora, pur senza demonizzare la rete, la letteratura elettronica, ci chiediamo: Quale futuro per i libri di.... carta?

Non si leggerà più nella maniera tradizionale?

Umberto Eco ritiene che non potremo fare a meno dei libri; Sergio Lepri prevede che Internet, come strumento di elevazione culturale, ha un avvenire ancora più modesto.

I veri studiosi continueranno a leggere libri avvalendosi di Internet per i riempitivi, per le bibliografie e le informazioni che prima trovavano sui dizionari.

Lo scrittore israeliano David Grossman, nel corso di una intervista, ha detto che i libri devono vincere una concorrenza fortissima: films e videogames sono più facili, non richiedono una partecipazione emotiva.

La lettura è un viaggio che richiede pazienza, ma che può risvegliare emozioni che, altrimenti, rimarrebbero sopite per sempre.

In casa nostra, cioè nei Comuni, nelle scuole dell'Alto Jonio, esistono attrezzate biblioteche civiche, biblioteche scolastiche?

Sappiamo poco: siamo certi della Biblioteca della Fondazione "Roberto Farina", ospitata a Montegiordano Marina e Roseto Capo Spulico Marina, che ha in dotazione un numero considerevole di volumi: una biblioteca che svolge lodevole attività di interessanti iniziative culturali.

Speriamo che questa iniziativa non rimanga privilegio esclusivo di una ristretta cerchia di innamorati del libro.

Sarebbe cosa buona e giusta che biblioteche civiche, biblioteche scolastiche fossero funzionanti ovunque nel nostro comprensorio per consentire la più diffusa circolazione dei libri.

Non si pretende che tutti siano tanti Giovanni Spadolini che aveva una biblioteca di 30000 volumi e che era chiamato "Tuttolibri".

Non si pensa nemmeno che tutti siano come Giacomo Leopardi, il quale rimaneva chiuso nella biblioteca paterna per i suoi "matti e disperatissimi studi".

Ma salviamo l' "uomo di Gutenberg", cioè l'uomo che legge perché i libri ci parlano e ci obbligano a pensare, non ci lasciano indifferenti, sono un nutrimento della mente, abitano al confronto, sono mezzi per acquistare una cultura solida e vera.

Un buon libro è sempre un "caro amico" per evitare il sopore della mente.

*Raffaele Burgo*

## PROTEZIONE CIVILE: VALENTINO PACE NOMINATO PRESIDENTE DELLA CONSULTA REGIONALE

Trebisacce, 21/12/2017 - Valentino Pace, 42 anni, residente sin dalla nascita nella cittadina jonica, Vice-Governatore della Confraternita Misericordia di Trebisacce, appassionato di Ornitologia in quanto allevatore amatoriale di pappagalli, uomo di punta nel campo del Volontariato in tutto l'Alto Jonio, è stato nominato Presidente della Consulta Regionale di Protezione Civile. Della nomina di Valentino Pace alla guida della Consulta Regionale di Protezione Civile ha dato notizia personalmente Vincenzo Liguori Governatore della Misericordia di Trebisacce che conosce molto bene le qualità umane e professionali di quello che è stato, fin dalla istituzione della Misericordia di Trebisacce il suo fido e inseparabile braccio destro. Per la cronaca va ricordato che la **Consulta Regionale del Volontariato di**



**Protezione Civile della Regione Calabria, istituita ai sensi dell'articolo 28 comma 1 del Regolamento Regionale n. 18 del 16 dicembre 2016 con DGR 273 del 2017 per volontà del presidente Mario Oliverio**, in realtà apre la strada, per la prima volta nella nostra Regione, ad un coinvolgimento istituzionale diretto delle Associazioni nelle attività di Protezione Civile della Regione Calabria. Una regione dal tessuto territoriale e sociale notoriamente fragile che ha un bisogno accentuato del Volontariato per far fronte alle frequenti e diffuse criticità e, molto spesso, per colmare le lacune del sistema pubblico. Ovviamente l'attività della Consulta Regionale di Protezione Civile va programmata in modo sistematico per cui sono previste riunioni mensili che si svolgono a Catanzaro, presso la sede regionale della Protezione Civile. E' qui, infatti, che si raccolgono di volta in volta le proposte e le indicazioni in merito alla definizione delle linee programmatiche e all'individuazione delle scelte strategiche al fine di ottimizzare l'attività del Volontariato in Calabria. «La nomina di Valentino Pace, Vice-Governatore della Misericordia di Trebisacce alla guida della Consulta Regionale – ha dichiarato il Governatore Vincenzo



Valentino Pace



Enzo Liguori e Valentino-Pace

Liguori ricordando la frase di evangelica memoria "nemo profeta in patria" – ha dato un grande risalto alla nostra Confraternita e ha confermato che l'attività che la Confraternita di Misericordia di Trebisacce ha svolto in questi diciotto anni è stata molto apprezzata fuori dai confini della nostra cittadina».

*Pino La Rocca*

## ACCORATO APPELLO DEI DIALIZZATI AL PRIMO CITTADINO

Trebisacce, 20/12/2017 - Buonasera Carissimo sindaco Franco Mondo in qualità di primo cittadino di Trebisacce vorrei tenerla a conoscenza di una grave situazione che si sta creando nell'ospedale di Trebisacce l'anno nuovo verso il 10 di gennaio si dovrebbero fare i lavori di ristrutturazione nel reparto di dialisi e noi dializzati a ben 55 persone verremo spostata dalle ore 20:00 di notte fino alle ore 3:00 di ogni giorno negli ospedali vicino Rossano Castrovillari e altri. Io faccio ricorso alla sua umanità, perché un malato non è un pacco postale dove viene trasferito a loro piacimento di notte a fare dialisi con il freddo e il gelo nelle strutture vicine, cosa impossibile, anche perché i pazienti vengono aiutati dai parenti e un familiare mi può dire lei a che ora può andare a lavorare? Mentre all'ospedale di Rossano hanno tenuto conto della patologia grave che noi abbiamo e hanno fatto i lavori metà per volta prego vivamente anche alla conoscenza del prefetto di Cosenza e di fare qualcosa di parlare di intervenire lei. Noi dializzati Caro Sindaco abbiamo fatto una petizione alla ASL di Trebisacce all'ASL di Rossano e alla ASL di Cosenza Dopodiché lunedì Viene spedita se non abbiamo nessun risultato intendiamo dal 2 di gennaio fino a quando cominciano i lavori di occupare l'ospedale il nostro reparto senza fare dialisi oltre a nostro discapito ma anche a rimorsi di tutti coloro che non comprendono il disagio di un malato grave. Distinti saluti Caterina Schifano la voce di tutti i dializzati di Trebisacce....

P.S. prego vivamente a tutte le persone che ci vogliono appoggiare che hanno un ammalato in dialisi oppure hanno avuto un familiare in dialisi di condividere questa situazione spregevole.... porto anche alla conoscenza dell'associazione ANED onlus se puoi incaricarsi anche lei e non prendere i soldi della tessera ogni anno per noi dializzati.

## OSPEDALE: SCURA METTE L'ASL SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Trebisacce, 20/12/2017 - Mancata riapertura del "Chidichimo": estenuante e vergognoso rimbalzo di responsabilità tra il Commissario Scura e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza. Il tutto sulla pelle dei cittadini di Trebisacce e dell'Alto Jonio stanchi di essere presi in giro e nauseati anche della politica che sfugge dalle proprie responsabilità e rinuncia a svolgere il proprio compito di mediazione tra le parti.

Nel relazionare al Consiglio di Stato a seguito di formale richiesta dei Giudici, il Commissario Scura ha difeso il proprio operato ed ha ribaltato le responsabilità sull'Azienda Sanitaria che, a suo dire, a quasi due anni di distanza, non ha dato attuazione al suo Decreto.



In realtà nella relazione inviata ai Giudici di Palazzo Spada, il Commissario Scura ha fatto la puntuale cronistoria dei fatti, a cominciare dal suo Decreto n. 64 /16 con il quale, nel rispetto della Sentenza del Consiglio di Stato, ha annullato i Decreti n. 30/10 che ne sanciva la chiusura n. 76/15 che lo trasformava il "Chidichimo" in "Casa della Salute" e lo ha inserito, come "Ospedale di Zona Disagiata" nella rete ospedaliera della Calabria assegnandogli n. 52 posti-letto ed il Codice Ospedaliero, dando così mandato all'Asp di Cosenza di disporre la dotazione organica ed eseguire gli interventi necessari per la riapertura dell'Ospedale.

Tra cui, ovviamente, il ripristino delle Sale Operatorie, senza le quali l'Ospedale è simile a un campo di calcio senza giocatori e senza pallone. E' chiaro che siamo ancora una volta di fronte ad uno sterile ed estenuante palleggiamento delle responsabilità, ma come dare torto, ci si chiede, al Commissario Scura se a parlare sono, da una parte gli atti, cioè i due Decreti del Commissario e, dall'altra, sono i fatti, e cioè l'Ospedale tuttora chiuso e le Sale Operatore ancora colme di macerie? Nel relazionare al Consiglio di Stato il Commissario Scura ha citato il Codice Ospedaliero NSIS n. n.18001600 assegnato all'Ospedale di Trebisacce; ha quindi elencato il numero e la tipologia dei servizi e dei posti-letto (52) assegnati al "Chidichimo", tra cui 20 posti-letto di Medicina Generale, 10 di Lungodegenza, 14 di Chirurgia Elettiva e un Pronto Soccorso integrato al DEA di riferimento, facendo però rilevare che di tutto questo non c'è traccia nella Banca-Dati del Ministero per responsabilità dell'Asp di Cosenza che non avrebbe provveduto a trasformare i numeri in fatti concreti. «Il predetto presidio ospedaliero – scrive testualmente l'ing. Scura ai Giudici – non è neanche inserito nella Tabella 1C del conto annuale 2016 dove vengono riportate le unità di personale e le tipologie delle strutture di ricovero pubbliche, al contrario degli altri ospedali della provincia di Cosenza, tutti presenti.

E' del tutto evidente – ha concluso il Commissario Scura – che malgrado lo scrivente abbia dato esecuzione alla Sentenza... inserendo il "Chidichimo" nella programmazione regionale come Ospedale di zona particolarmente disagiata e annullando i due succitati Decreti... l'Asp di Cosenza sia rimasta inerte dal punto di vista organizzativo».

*Pino La Rocca*

## AL FILANGIERI LA GIORNATA DEL MIGRANTE

Trebisacce, 16/12/2017 - Gli studenti del Filangieri, in occasione della Giornata del Migrante, si sono riuniti, stamattina, in aula magna, su disposizione della dirigente scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello, per assistere alla proiezione del docu-film "Redemption Song".



E' stato questo uno dei momenti di riflessione sul delicato e complesso tema che si inserisce nel programma delle iniziative promosse dall'amministrazione comunale. Eccovi la trama: Il documentario Redemption song intona il canto di redenzione che l'africano Cissoko sogna per la sua gente e la sua terra. Nel momento più caldo delle migrazioni e degli sbarchi sulle coste europee, il profugo di guerra Cissoko decide di tornare in Africa per allertare i suoi fratelli sui rischi di questa emigrazione: qualora non si sia costretti a fuggire da guerre o

persecuzioni, l'invito è una riflessione personale e collettiva, che li porti a riconsiderare il valore del vivere nella propria terra. Quest'invito al riscatto, dall'Île de Gorée, l'isola della tratta, lo porta fino in Brasile ad omaggiare i discendenti degli schiavi che tuttora mantengono vive le origini africane. Colmo di queste suggestioni continua a girare di paese in villaggio dalla Guinea al Senegal, rivolgendosi instancabilmente alla sua gente, supportato da alcuni amici musicisti e rilanciando il cuore del messaggio di Thomas Sankara: "Produciamo in Africa e consumiamo in Africa. Vivere all'africana è il solo modo di vivere liberi e degni". Redemption Song è prodotto da Solaria Film e LAGO Film ed è distribuito da Movimento Film. E' riconosciuto di Interesse Culturale con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha vinto il Riconoscimento RAI CINEMA ed è patrocinato da Amnesty International con la seguente motivazione: "Redemption song" è un'opera assolutamente originale, che si distingue in un panorama molto ricco di documenti filmati sull'immigrazione. Non parla solo dell'andata, ma anche del ritorno e del viaggio e della scoperta, come desideri primari, insopprimibili dell'essere umano. La cittadina jonica, confermando la propria vocazione all'accoglienza e all'inclusione sociale, in occasione della Giornata Internazionale del Migrante istituita nel 2000 dall'ONU e in programma lunedì 18 dicembre, ha organizzato la V Edizione della Giornata del Migrante. L'ha promossa l'Amministrazione Comunale-Assessorato alle Politiche Sociali, all'Immigrazione ed ai servizi per l'Infanzia guidato dal vice-sindaco Giulia Accattato in collaborazione con il Terzo Settore e con gli Istituti Scolastici di Trebisacce. Si è svolta, con un ricco programma di eventi, per tutta la mattinata di lunedì 18 dicembre ad iniziare dalle ore 9.00 presso il Palazzetto dello Sport di Contrada Rovitti e avrà come protagonisti i tanti emigranti che hanno trovato accoglienza e inclusione sociale a Trebisacce e nell'Alto Jonio. Gli stessi migranti che, in giro per l'Italia, troppo spesso sono condannati all'invisibilità e sempre più esposti a sentimenti di rifiuto, di intolleranza e di razzismo. Si tratta dunque, secondo le intenzioni degli organizzatori, di un momento importante - per riflettere e per riconoscere il contributo di milioni di migranti allo sviluppo e al benessere di molti paesi del mondo; per porre fine a tutte le forme di abuso e violenza contro i migranti e le loro famiglie; per invitare i governi di tutto il mondo a ratificare la Convenzione ONU sui lavoratori migranti e -per richiamare i governi ad un'assunzione di responsabilità rispetto ai diritti dei migranti. Alla manifestazione, oltre alle autorità cittadine e ad una larga rappresentanza di studenti, saranno presenti S.E. il Vescovo della Diocesi Mons. Savino sempre molto sensibile verso le problematiche che riguardano gli "ultimi" e inoltre il dr. Francesco Mollo Responsabile della

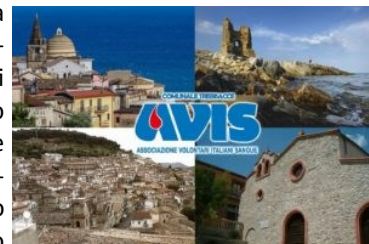
Comunicazione di LAGO-FILM e El Nagar Magd nelle vesti di Mediatore Culturale. Dopo il saluto istituzionale del sindaco Franco Mando e dell'Assessore Giulia Accattato è seguito un dibattito con gli studenti sullo scabroso tema dell'immigrazione a cui ha fatto seguito, come sempre, una partita di calcio tra una squadra interculturale formata dagli studenti immigrati che frequentano gli istituti superiori lo cali e la squadra dell'ASD Trebisacce "Over 40" guidata dal prof. Pasquale Corbo a cui ha fatto seguito la premiazione dei vincitori e la consegna dei doni natalizi. A sostenere come fans i giovani calciatori un nutrito gruppo di studenti del Filangieri e altri.

Franco Lofrano

## AVIS COMUNALE TREBISACCE FESTEGGIA SEI MESI. (di Asia Madera)

Trebisacce, 18/12/2017 - Festeggiamenti per la neonata sede Avis Comunale di Trebisacce. In soli sei mesi di attività intensa e continua sono stati registrati numerosi successi. Tanti i donatori e tanti i partecipanti che gratuitamente hanno offerto il loro aiuto per la causa Avis. La sensibilità e la solidarietà è arrivata da tanti cittadini dell'Alto Jonio e col tempo anche molti giovani hanno fatto sentire il loro calore in materia di donazioni. Anche le Forze dell'Ordine si sono dimostrate parte attiva delle iniziative Avis con una mattinata dedicata alla raccolta di sacche di sangue da parte di tutti i Carabinieri della Compagnia di Castrovillari. In questi mesi sono stati effettuati oltre 200 esami MOC, 40 controlli di fisioterapia e 60 elettromiografie. Le sacche di sangue raccolte sono state oltre 200 e non sono mancati eventi dedicati alle donne. Numerose le presenze registrate anche durante la settimana del dono e nel mese di ottobre dedicato all'informazione e alla divulgazione sul territorio.

Il Presidente Giuseppe Madera ha infatti dichiarato: « Sono soddisfatto del lavoro svolto e dei tanti obiettivi raggiunti in così poco tempo. È doveroso ringraziare tutto il mio team che lavora ininterrottamente, ma soprattutto tutti i volontari che non mi hanno mai abbandonato e che sono la parte fondamentale di questa grande famiglia. Dopo le scorse campagne di sensibilizzazione nelle piazze anche le scuole diventeranno terreno fertile su cui edificare ed educare i giovani al dono e saranno tante le giornate dedicate alla cura e all'informazione che stiamo man mano pianificando, con la collaborazione di medici ed esperti. Mi sento pronto ad affrontare il nuovo anno con un calendario ricchissimo di eventi con la speranza di avere sempre un numero maggiore di donatori e divulgatori».



Asia Madera

## AL VIA L'ORIENTAMENTO IN INGRESSO AL FILANGIERI

Trebisacce, 12/12/2017 - Incontro di vertice sull'orientamento in ingresso stamattina nell'aula Magna dell'I.T.S. "Filangieri" diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello con gli studenti della scuola media di Trebisacce, diretta dalla Prof.ssa Laura Gioia. Alle 10:00 i due scuolabus hanno accompagnato al Filangieri gli studenti della terza media accompagnati da alcuni docenti. Incontro informativo sull'offerta formativa del Filangieri a cura della Dirigente Scolastica e dalla Vice Preside Mariella Gioia in aula Magna e a seguire la visita guidata presso i vari laboratori :Informatica, Matematica, Economia Aziendale, Cat, Chimica, Scienze, Lingue. In ogni laboratorio dei docenti hanno informato gli studenti graditi ospiti sull'offerta formativa e attraverso l'utilizzo di specifici software hanno spiegato con degli esempi pratici lo sviluppo di alcune azioni didattiche e





La D.S. Piscitiello Consolata



dare la risposta raggiungeva la docente e si conquistava il meritato punto.

Il Prof. **Peppino Giovazzino**, Collaboratore della Dirigente e docente di Scienze Motorie, ha curato il percorso- circuito didattico ad ostacoli che ha rappresentato una bella e gioiosa novità per gli studenti. Alla fine la Dirigente Consolata Piscitiello, La Dirigente Laura Gioia e la Vice Preside del Filangieri hanno premiato con delle medaglie i vincitori della gara culturale. E dulcis in fundo gli ospiti si sono recati al Bar del Filangieri dove Alessandro Bartolomeo ha gentilmente offerto, ai graditi ospiti, una consumazione libera.

*Franco Lofrano*

## MAURIZIO CASAGRANDE DÀ IL VIA ALLA STAGIONE TEATRALE

*Trebisacce, 19/12/2017* - Tutto è pronto, nella cittadina jonica, per l'apertura dell'attesa Stagione Teatrale che, dopo ben sei anni di interruzione, prenderà il via mercoledì 20 dicembre con il primo appuntamento dal titolo "La Musica mi gira intorno" per la regia di Maurizio Casagrande, uno spettacolo teatral-musicale che coniuga musica, spettacolo e divertimento in quanto completato dalla verve e dalla simpatia del noto attore e regista napoletano Maurizio Casagrande impegnato molto spesso, nel cinema e in TV, a fare da spalla al duo Buccirosso-Salemme. La rassegna teatrale di quest'anno, curata dal Direttore Artistico Andrea Solano e frutto di una virtuosa sinergia tra la direzione del Cine-Teatro Gatto, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo e l'Associazione "Idea", è ricca di n. 6 spettacoli, di genere vario ma tutti di elevato spessore artistico, che prenderanno il via questa sera e proseguiranno fino al mese di marzo 2018. Tra gli artisti più prestigiosi si possono annoverare personaggi come Paola Quattrini, Ettore Bassi, Lello Arena, Gianfranco Jannuzzo, Debora Caprioglio... Con questo primo spettacolo torna così nella cittadina jonica il Teatro, chiamato a

progettuali. Sono stati presentati i diversi corsi attivi del Filangieri: **Amministrazione, Finanza e Marketing- Sistemi Informativi Aziendali- Turismo, Grafica e Comunicazione, Costruzione Ambiente e Territorio, oltre all'IDA quale corso serale.** Così ad esempio i docenti del Filangieri Lerra e De Franco hanno informato e presentato la realizzazione di progetti tramite il programma Autocad e gli studenti ospiti sono stati rapiti dal vedere dall'inizio alla fine la realizzazione del progetto di una piazza e di un'abitazione nella sua visione completa e complessiva.

E così i docenti Canciello e De Salvatore nel laboratorio di Economia Aziendale attraverso programmi dedicati hanno spiegato l'obiettivo dei corsi SIA e AFM. E ancora la docente Vangi ha spiegato le finalità del corso turismo.

E man mano ogni docente ha contribuito ad accogliere gli studenti con gentilezza e professionalità. E ancora l'intero gruppo misto, studenti della scuola media e del Filangieri, si è portato all'interno della Palestra, dove la Prof.ssa **Gioia Mariella** ha diviso il gruppo in cinque squadre a cui ha posto delle domande di cultura generale. Chi era pronto a

svolgere la sua importante funzione culturale e sociale, a sprigionare la sua forza aggregativa, talvolta anche terapeutica ed a contribuire alla valorizzazione del Cine-Teatro Gatto, una struttura moderna e confortevole, un'autentica risorsa storica della cittadina jonica in grado di sfidare il tempo e la concorrenza della televisione grazie al coraggio e alla tenacia degli eredi del compianto Nicola Gatto di cui il Cine-Teatro è stato a lungo una ragione di vita. Del resto, come ha sottolineato il sindaco Mundo in occasione della presentazione ufficiale della Stagione Teatrale, Trebisacce è una cittadina ambiziosa, che vuole stare al passo coi tempi e che non può rinunciare a dare continuità alla tradizione e vuole quindi valorizzare il linguaggio del Teatro che rimane la forma di comunicazione più diretta e immediata, la sintesi più efficace tra segno, parola e immagine. L'appuntamento con l'apertura della Stagione Teatrale 2017, sia per chi ha acquistato l'abbonamento, sia per chi invece vuole acquistare il biglietto all'ingresso, è fissato quindi per mercoledì 20 dicembre alle ore 21.

*Pino La Rocca*

## MARIO VUODI, LENA GENTILE, ROCCO FRANCO, ALESSANDRA CORTESE, FRANCO LOFRANO PREMIATI A LECCE.

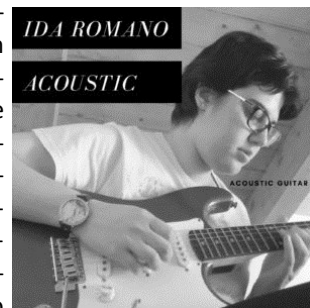
*Trebisacce, 17/12/2017* - Emozioni a volontà, cultura, arte, meriti civili, valori umani e difesa dei diritti umani è stata l'aria che si è respirata sino a notte inoltrata nella prestigiosa sala del Teatro Monumentale "G. Paisiello" di Lecce. L'evento, di sabato 16 dicembre, è stato promosso e organizzato dall'Accademia "Italia in Arte nel Mondo", con direttori artistici i fratelli **Chiavarini**, che, con due appuntamenti internazionali all'anno, premia persone per l'impegno in favore dei Diritti umani. Quest'anno il Premio è stato dedicato a **Victor Hugo**, con la premiazione di artisti nella sezione dedicata ai "Guerrieri di Riace" e con quella dedicata ai diritti civili e per l'impegno sociale "Il Pensatore". A rappresentare l'intero Alto Jonio il sindaco di Roseto Capo Spulico **Rosanna Mazzia**, accompagnata dal consigliere comunale **Lucia Musumeci**. Sull'elegante e storico palco il sindaco **Mazzia**, durante il suo saluto istituzionale, ha elogiato per l'impegno sociale i suoi conterranei estendendo il suo messaggio a tutti i calabresi che nel mondo operano nel bene e sono tanti. A **Mario Vuodi** (di Montegiordano), **Lena Gentile** (di Montegiordano) e **Alessandra Cortese** (di Rocca Imperiale) è stata consegnata la statuetta dei "Guerrieri di Riace": a **Rocco Franco** (di Roseto Capo Spulico) e **Franco Lofrano** (di Trebisacce) quella de: "Il Pensatore". A **Lena Gentile** il doppio alto riconoscimento in occasione della premiazione del Luogotenente **Antonio Galeone**, per aver svolto nel Comune di Montegiordano e di Rocca Imperiale il proprio servizio con alti meriti, durante gli anni del servizio attivo nell'Arma dei Carabinieri, e ha ritirato la statuetta il figlio di Galeone. E ancora all'artista **Lena Gentile** è toccata la bellissima copertina del lussuoso e voluminoso catalogo degli artisti. Entrambi gli alti e ambiti riconoscimenti sono direttamente collegati alla più ampia manifestazione di consegna del Premio Internazionale dedicato a personalità che





## E' USCITO IL PRIMO ALBUM DI IDA ROMANO

Trebisacce, 18/12/2017 - E' in distribuzione sullo Store Americano di Amazon la prima creatura musicale di Ida Romano, 25 anni, di Trebisacce, cantante e compositore musicale emergente, capace di coniugare con successo l'impegno per lo studio universitario e la passione per la musica ed in canto, facendo viaggiare in parallelo e senza interferenze l'una e l'altra cosa. Il suo progetto musicale, sfociato in un Album molto assortito, è intitolato "Acoustic". E' uscito ufficialmente sugli Store Digitali il 28 ottobre 2017 ma in copia fisica è in vendita dagli inizi di dicembre 2017 sullo Store Americano Amazon.com. Il prodotto musicale è stato registrato, mixato e prodotto dalla stessa artista in collaborazione con la società Americana di Publishing per Artisti Emergenti chiamata TuneCore che, come è noto, consente di vendere la propria musica su iTunes, su Amazon, su Spotify e altre piattaforme del genere senza alcuna intermediazione e consentendo ai giovani cantanti-compositori di incassare il 100% del ricavato delle vendite. L'album, del genere strumentale/acustico, presenta 10 tracce, di cui 5 cover di canzoni già conosciute, riarrangiate dalla giovane Ida Romano in versioni completamente registrate con chitarre acustiche e classiche e "ukulele" (un tipo esotico di chitarra) mentre i restanti 5 brani sono composizioni musicali in acustico sempre della stessa artista. In realtà la giovane Ida Romano fin dalla fanciullezza e fino alla Terza Media ha preso lezioni private di chitarra classica con il maestro Michele Partepilo di Trebisacce. Ma non ha mai smesso coltivando la passione per la musica ed il canto da autodidatta e dall'età di 15 anni partecipa attivamente all'animazione liturgica cantando e suonando la chitarra nel Coro della Parrocchia "Madonna della Pietà". Ma la giovane e creativa artista trebisaccese, ben sapendo quante difficoltà e insidie ci sono nel mondo della canzone e più in generale dello spettacolo, non si è mai distaccata dallo studio universitario tanto che nel 2011 ha conseguito il Diploma di Tecnico Chimico-Biologico e nel 2015 ha conseguito la Laurea Triennale in Lingue e Culture Moderne presso l'Unical con specializzazione nelle lingue Inglese e Tedesco e tuttora frequenta, con ottimi profitti, il Corso di Laurea Magistrale di Lingue e Letterature Moderne.



Ida Romano

nel corso dell'anno si sono particolarmente distinte nel mondo dell'Arte, della Scienza, della Cultura, e di cui la prestigiosa Accademia è primo soggetto promotore. La commissione esaminatrice, dopo aver valutato la documentazione e i curricula dei numerosissimi proposti, pervenuti da più parti del mondo, tra gli altri, ha deciso di conferire l'Alto Riconoscimento a **Franco Lofrano**, giornalista, con la seguente motivazione: "La Sua Opera Sociale, per la quale riceve, oggi, l'Alto Riconoscimento, ha avuto il grande merito di far comprendere a tutti noi, l'universalità del Suo Impegno verso i temi più impellenti della nostra Civiltà Contemporanea e che diventa esempio e capolavoro di saggezza etico-morale, se contestualizzata nel più ampio scenario delle relazioni umane, quale esercizio finalizzato all'affermazione dei principi, su cui fondano i "Diritti" ed i "Doveri", atta ad indicare, nell'ottica avveniristica, la via Maestra alle future generazioni". Per l'artista **Alessandra Cortese**: "Con la sua Opera, il Maestro, imprime un'impronta intellettuale di contemporaneità, il cui chiaro riferimento all'universalità dei valori etico morali, pone l'Osservatore di fronte ad un linguaggio unico ed irripetibile, che tocca la sfera del cuore e della mente, capace di far vibrare le generali virtù, quelle che attingono alla dimensione e alla interpretazione di un mondo trascendentale". L'Alto riconoscimento è stato ritirato con grande gratificazione, ma per tutti rimane l'impegno di continuare a operare nel bene per l'affermazione dei Diritti Umani.

Franco Lofrano

## MARINO GAETANO E DOMENICO BELLUSCI VINCONO IL TORNEO DI CARTE

Trebisacce, 19/12/2017 - Si è svolto con tanta passione ed emozione il torneo di carte, lo scorso lunedì 18 dicembre, all'interno del Bar sito nel Centro Storico, nei pressi della Chiesa Madre "San Nicola di Mira". Ben 16 coppie di giocatori si sono sfidate e tra i 32 partecipanti il gustoso prosciutto di 10 Kg., quale primo premio, è andato alla coppia formata da Marino Gaetano e Domenico Bellusci. Al secondo posto Giuseppe Giolitti e Middonno e al terzo posto la coppia formata da Panio Adamo e Torsitano Leonardo. A fine torneo con grande spirito sportivo gli amici si sono riuniti e hanno brindato all'evento che ha rappresentato un momento di aggregazione e solidarietà.



Franco Lofrano

## LA FIDAPA PRESENTA LA NATIVITÀ

Trebisacce, 08/12/2017 - **Silvia Mangone** di Trebisacce, neo presidente della locale sezione della Fidapa, in collaborazione con il Comune di Trebisacce, con le socie fidapine e le past president tutte presenti all'inaugurazione dei tradizionali e creativi presepi, hanno magnificamente presentato al numeroso pubblico le opere di diversi artisti di varie località, con eccellente effetto scenografico, lo scorso giovedì 7 dicembre 2017, nei locali dell'ex Pretura. La serata di inaugurazione de: "La Natività" è giunta alla sua XXI Mostra dei Presepi Artigianali e resterà aperta sino al 10 dicembre e in questa data è prevista la Premiazione dei Presepi e l'estrazione della riffa. Tema fondamentale della mostra la Natività e in questa suggestiva atmosfera la Presidente **Silvia Mangone** ha ringraziato tutti i presenti sottolineando che dovremmo tutti dirigere il nostro Amore e l'intelletto verso il bene dei nostri simili perché proprio il Natale agisce sul nostro spirito dissipando le angosce e gli egoismi personali. Infine, visibilmente commossa, ha ricordato l'amica Raffaella Bruno che seppure scomparsa è, comunque presente con i suoi lavori (1999) e il presepe del 2001. La Presidente Fidapa **Silvia Mangone** ha colto l'occasione per inviare a tutti gli Auguri di Buon Natale e di Pace. Il parroco della Parrocchia, Madonna della Pietà, Mons. **Gaetano Santagada**, supportato dall'accollito Eduardo Magnelli, ha benedetto i





presepi e le persone presenti invitando alla Pace e ha sottolineato il grande valore della famiglia e ha concluso con un messaggio di Pace e di Speranza capace di ridare il calore di una emozione positiva, di un progetto di convivenza per tutta l'umanità svilita dalla sfiducia del futuro. Anche il Sindaco **Francesco Mundo**, con al seguito diversi amministratori (Roberta Romanelli, Giuseppe Campanella, Maria Francesca Aloise, ecc.), ha voluto elogiare il lavoro fatto dalla Fidapa negli anni e che continua con merito a fare e ha concluso augurando a tutti Buon Natale.

Tutti gli intervenuti si sono, di poi, intrattenuti ad ammirare i presepi artistici nella consapevolezza che il Presepe, con il miracolo della Nascita e la "Benevolenza" della Famiglia, diventa il simbolo di un rinnovamento sempre eterno del nostro animo. Il gruppo scout "Agesci" di Trebisacce, 'Branco Raksha', presente con studenti giovanissimi della scuola media di Trebisacce, accompagnati dalla docente-scout **Conte Adelina** hanno spiegato e bene il loro concetto di Pace con il presepe da loro proposto: Il mondo diviso in due: Donald Trump (USA) e Kim Jong-un (leader nordcoreano) tra i quali ci si augura un dialogo-confronto di pace. Ai piedi del globo terrestre **Gesù Bambino** in segno di speranza e di pace. E ancora tanti presepi da vedere, ammirare e apprezzare la creatività: l'ITS "Filangieri", Raffaella Bruni, Vincenzo Le Voci, Bevilacqua Maria Antonia (di Villapiana), Alma Tinari, D'Alessandro Attilio (@ttilio), Scuola di Danza "Scarpette Rosa" di Francesca Smilari, Varlaro Giuseppe, Pugliese Graziella, Nicola Acinapura, Katia & Marta De Franco, Giovanna Sibiano con i quadri a tema, Gugliotta Rosa, Maestripieri Fabio, Genise Nando, Manfredi Giuseppe, Renda Ferdinando, Di Rago Germana, Fontana Francesco, Buongiorno Giorgio, Del Popolo Mariolina, Delfino Carmela, "I sogni di Minù" di (Roberta Proto), Trapasso Mimmo, Puggiani Rosalba, L'Oasi di Alma Trinchi, Pisacane Annarita, Ferragina Francesco, Trinchi Rita, Liceo "Galileo Galilei" di Trebisacce, I.C. "G. Pascoli" di Villapiana, tanto per citarne alcuni. Soddisfatte sono apparse le fidapine e la Presidente **Silvia Mangone** per il successo registrato e anche perché il tradizionale presepe sia fuori ambiente che nelle proprie case compie ogni anno il miracolo di riunire le persone, di condividere l'evento storico-religioso, di amare Gesù quale guida insostituibile capace di condurre tutti verso una vita piena di felicità.

*Franco Lofrano*

## ATTIVAZIONE PUNTO DI ACCESSO R.E.I. PRESSO I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI TREBISACCE.

*Trebisacce, 05/12/2017* - attivazione punto di accesso R.E.I. presso i servizi sociali del Comune di Trebisacce.

A decorrere dal 1° dicembre 2017, il Comune di Trebisacce ha ottenuto l'abilitazione all'accoglimento delle domande relative al Reddito di Inclusione Sociale (Rei), che verranno successivamente trasmesse all'Inps per la relativa istruttoria.

Le domande di accesso al Rei potranno essere richieste presso il "punto di accesso" dei servizi sociali del Comune di Trebisacce, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 13:00.

Questo nuovo strumento di lotta alla povertà sostituirà il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) e l'Assegno di Disoccupazione (Asdi).

Potranno accedere al Rei le famiglie che hanno un ISEE con valore non superiore a seimila euro, con un patrimonio immobiliare, esclusa la prima casa, non superiore a ventimila euro e un patrimonio mobiliare non superiore a diecimila euro.

Tuttavia, il Rei non verrà concesso se nei due anni che hanno preceduto la domanda un componente del nucleo familiare del richiedente abbia acquistato auto, moto o barche.

Nell'erogazione del beneficio verrà data precedenza alle famiglie che abbiano tra i propri componenti figli minorenni o disabili, donne in gravidanza, nonché disoccupati con età superiore ai 55 anni.

Il Rei è uno strumento innovativo che intende superare un approccio unicamente assistenzialistico permettendo ai beneficiari di accedere ad un percorso effettivo di empowerment.

Il reddito di inclusione, infatti, prevede l'erogazione di un assegno mensile che potrà raggiungere la soglia massima di € 485,40, erogabile per un massimo di 18 mesi, unitamente alla predisposizione di un progetto personalizzato di reinserimento sociale e lavorativo.

La parte economica del Reddito di inclusione sociale verrà erogata dall'Inps e caricata sulla Carta Rei, ovvero una carta di credito prepagata rilasciata da Poste Italiane S.p.a. a seguito dell'accoglimento della domanda da parte dell'Istituto di previdenza sociale.

Il 50% del beneficio riconosciuto potrà essere prelevato in contanti, mentre l'altro 50% potrà essere speso per fare acquisti tramite POS in tutti i negozi abilitati, nonché per pagare bollette elettriche e del gas presso gli uffici postali.

Il progetto personalizzato, invece, sarà definito dai servizi sociali comunali, anche mediante l'ausilio di professionisti esterni, per condurre la famiglia a superare la situazione di difficoltà.

Vicesindaco di Trebisacce Assessore alle Politiche Sociali

*Dott.ssa Giulia Accattato*



Giulia Accattato

## RICCO CALENDARIO DI EVENTI PER IL NATALE

*Trebisacce, 11/12/2017* - Le festività natalizie sono ormai alle porte e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo, nella scia della tradizione ha organizzato un ricco programma di eventi che hanno preso il via con l'accensione delle sfavillanti luminarie che, come una grande cascata di luci multicolori, inondano tutte le strade della cittadina contribuendo a creare la magica atmosfera del Natale. Alla redazione del ricco e vario cartellone degli eventi ha lavorato il Delegato al Turismo, allo Spettacolo e al Terzo Settore nonché presidente del consiglio comunale Maria Francesca Aloise in sintonia con tutto l'esecutivo comunale e con la collaborazione delle tante associazioni di volontariato esistenti a Trebisacce.



Moltissimi e di varia natura gli appuntamenti previsti che, come si potrà notare scorrendo il relativo crono-programma, si susseguiranno giorno dopo giorno, fino all'anno nuovo e anche oltre. «Come sempre, – ha scritto la Delegata al Terzo Settore Franca Aloise – nel programmare il cartellone degli eventi mediante la virtuosa collaborazione delle Associazioni di Trebisacce si è cercato di creare vari momenti di divertimento, di intrattenimento, di spettacolo e di cultura, con un'attenzione particolare riservata ai più piccoli che quest'anno saranno protagonisti di tantissimi eventi.

La nostra scelta – ha aggiunto la Delegata al Turismo e allo Spettacolo – è stata quella di puntare su occasioni di incontro, riservate sia alla nostra comunità che agli ospiti ed ai turisti che vorranno visitare la nostra cittadina.

Momenti con cui arricchire il nostro tessuto sociale e attraverso cui far scoprire le nostre eccellenze e fa trascorrere al meglio i momenti tipici dei periodi di festa in cui distrarsi e vivere in pieno la magia di questi giorni».

Al fianco di eventi ormai consolidati nel tempo, come il "Concerto di Santa Lucia" organizzato dalla Fidapa, "La Fiaba di Natale", giunta alla sua V Edizione e curata dall'Associazione "Il Pontile", il tradizionale rito "Jame a Tirà a Stella", storicamente legato all'Epifania ed al Concerto di Natale in calendario giovedì 28 dicembre, giunto ormai alla sua Terza Edizione a cura del Coro Polifonico "Cuore Immacolato della B.V.M.", si è voluto introdurre una serie di nuovi appuntamenti-frutto della collaborazione con l'Accademia Musicale "Gustav Mahler", anch'essi incentrati sulla musica e sul canto a cui non mancheranno di aggiungersi balli di gruppo, mercatini di Natale e tanto altro ancora.

«Tante dunque le occasioni e gli appuntamenti – ha concluso la dr.ssa Maria Francesca Aloise augurando a nome personale e di tutto l'esecutivo comunale buone feste a tutti all'insegna della serenità e della pace – per trascorrere delle festività natalizie ricche di intrattenimento, di divertimento e di cristiana condivisione».

Pino La Rocca

## OSPEDALE, SOTTO ACCUSA LA POLITICA



Trebisacce, 14/12/2017 - Altro che responsabilità della struttura commissariale, la riapertura del "Chidichimo" finora non c'è stata per responsabilità del management dell'Asp di Cosenza che finora è rimasto inerme e non ha

eseguito né la sentenza del Consiglio di Stato né il Decreto n. 30 del Commissario Scura.

E' quanto si evince sia dalle dichiarazioni del sindaco di Trebisacce Franco Mundo a commento dell'incontro su "Il futuro della sanità in Calabria e nell'Alto Jonio" svoltosi martedì scorso a Rossano a cui ha presenziato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, sia dello stesso Ministro.

«Al fine di riaprire il nostro Ospedale – ha dichiarato testualmente il primo cittadino di Trebisacce dando credito alla Lorenzin che, al fine di evitare facili strumentalizzazioni, si è impegnata a riaprire l'Ospedale "quando vuole il sindaco", sia prima che dopo le elezioni politiche di primavera, – staremo con il fiato sul collo sia al Commissario Scura che al Direttore Generale dell'ASP.

Ma l'Ospedale – ha aggiunto l'avv. Mundo definendo indispensabile il contributo operativo della Direzione Generale dell'Asp messa sotto accusa dallo stesso Ministro della Salute – lo vogliamo aprire seriamente e non per finta e per questo che ci batteremo con forza affinché venga rispettata in toto la sentenza dei Giudici che, dopo aver esaminato a fondo la situazione orografica e le distanze chilometriche dei paesi dell'Alto Jonio dagli ospedali-spoke, hanno sancito il ripristino del "Chidichimo" alla situazione "quo ante", cioè alla situazione originaria di Ospedale Generale».

L'obiezione, abbastanza condivisibile, che circola in questi giorni sulla rete, è semplice e diretta: ma i manager non sono un'emanazione diretta della politica regionale? Chi ha nominato, chi ha confermato e chi ha addirittura premiato di recente con un "bonus un tantum" di 30mila euro come premio di produzione indistinto gli attuali vertici aziendali calabresi? Non è stata per caso la stessa politica regionale che oggi scarica tutte le responsabilità sul Commissario Scura e ne vuole prendere il posto? Non è stata per caso, incalzano molti cittadini sul web, la politica regionale ad accumulare nel corso degli ultimi vent'anni l'enorme debito sanitario attraverso uno spreco indecoroso di risorse? Certo, dal momento che sta per passare nelle file del PD, il Ministro della Salute non ha usato toni forti contro la politica regionale, ma il fatto stesso che si è battuta per un Albo Nazionale dei manager al fine di cambiare radicalmente il sistema di nomina del management della sanità, la dice lunga sulla qualità e l'affidabilità degli attuali dirigenti della sanità calabrese che, a detta del Ministro, fanno acqua da tutte le parti.

E' chiaro che rispetto al "Chidichimo" il management dell'Asp ha grosse responsabilità e fa bene il sindaco Mundo a evidenziare i pachidermici ritardi dell'Azienda Sanitaria di Cosenza che cincischia, che balbetta e che è forse distratta da altre faccende, ma non si può passare sotto silenzio l'inerzia e la mancanza di autorevolezza della politica regionale e nazionale dimostratasi finora lacunosa e strabica, portando per il naso le popolazioni dell'Alto Jonio che pure l'hanno sempre premiata al momento di recarsi alle urne.

E' tempo dunque che la Politica, quella con la P maiuscola, faccia un bell'esame di coscienza e si riappropri del suo ruolo e delle proprie responsabilità perché non saranno certo i manager ma la politica, a marzo per quella nazionale e fra due anni quella regionale, a presentarsi al severo esame degli elettori.

Pino La Rocca

## A MANDALARI, DE GAUDIO E GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA DI SAN QUIRICO LA LAUREA HONORIS CAUSA.

Trebisacce, 05/12/2017 - La nostra periferia grazie ai talentuosi personaggi di cultura parla il linguaggio accademico. E' di qualche giorno fa la splendida notizia che è stato conferito l'alto riconoscimento accademico delle lauree **Honoris Causa** all'avvocato



e Professore **Giovanni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico** che opera su Francavilla Marittima e ai docenti dei Licei di Trebisacce **Rosanna De Gaudio e Bruno Mandalari**. La **Facoltà Teologica San Gregorio Magno di Pistoia**, autentica nicchia culturale del Centro Italia, ha deciso di tributare questo prestigioso riconoscimento che conferma il loro grande valore culturale e il loro continuo impegno nel promuovere occasioni di incontri culturali che arricchiscono sempre in termini di conoscenza, nella consapevolezza che il "sapere" è un "pozzo senza fine". I loro continui e ripetuti incontri culturali che organizzano sul territorio, e non solo, contribuiscono alla valorizzazione dello stesso e a far crescere le coscienze dei cittadini. Un contributo serio e impegnativo che la società riconosce loro e che lo stesso mondo accademico ha inteso tributare.

La motivazione, decisa, per Bruno Mandalari, dalla Facoltà Teologica è la seguente: "Per i meriti acquisiti per la lunga esperienza didattica meritevoli un speciale benemerita, nonché per la assiduità personale dello stesso agli studi teologici". Parole piene di significato e tutte pienamente meritate. Di certo sappiamo, infatti, che il Professore **Giovanni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico** oltre a svolgere la professione di avvocato Cassazionista presso il Tribunale di Castrovillari, ha insegnato Diritto Romano presso l'università di Urbino "Carlo Bo" e ora in quella di Pistoia con Diritto Canonico Ortodosso, ha diversi libri pubblicati, ha promosso l'apertura della Biblioteca dei Baroni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico la quale ospita iniziative della "Macina del pensiero", Fiduciario Nazionale Cisl e si potrebbe scrivere ancora sul giurista-scrittore. A seguire vi è la Professoressa **Rosanna De Gaudio** (docente di Italiano e Latino) presso il liceo di Trebisacce e Presidente dell'associazione culturale "Il Veliero delle Idee", con la quale promuove spesso interessanti convegni culturali di elevato spessore, Consigliere Nazionale Cisl. E ancora vi è **Bruno Mandalari**, docente di Filosofia e Storia, presso il Liceo Classico di Trebisacce e che ha al suo attivo diverse pubblicazioni di successo, vice presidente dell'associazione culturale "Il Veliero delle Idee" con la quale naviga portando cultura in ogni posto possibile. Consigliere Nazionale Cisl, cultore della Storia del Cinema. Sono questi alcuni meriti che si sono conquistati operando full time sul territorio. Oggi apprendiamo delle lauree Honoris Causa che rappresentano un traguardo importante, ma siamo certi che l'elenco dei riconoscimenti continuerà a crescere, perché il loro impegno e il loro talento lo meritano. Nell'ultima settimana di maggio i tre prescelti dalla Cultura si recheremo a Pistoia per la solenne cerimonia di consegna ufficiale (LAUREA HONORIS CAUSA in DIRITTO CANONICO ORTODOSSO per il Professor Brandi Cordasco Salmena di San Quirico – LAUREA HONORIS CAUSA in TEOLOGIA ORTO-



DOSSA per Bruno Mandalari e per Rosanna De Gaudio) e per la Lectio Magistralis che terrà: Deum et animam scire cupio. Nihil amplius? Nihil omnino. L'intelligibilità di Dio nella riflessione scolastica.

Franco Lofrano

## LO SPORT E' DI TUTTI

*"La disabilità non è una coraggiosa lotta o "il coraggio di affrontare le avversità". La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere (Neil Marcus).*

Trebisacce, 06/12/2017 - Giorno 6 Dicembre 2017 è una data da ricordare per Rossano Calabro e per l'intero comprensorio, in quanto lo splendido PalaEventi della città del Codex è stata teatro di un evento che resterà indelebile nel cuore di quanti hanno avuto l'onore e la gioia di parteciparvi.

Grazie all'impegno profuso da Salvatore Cropanise, vera e propria anima di questa meravigliosa struttura, unitamente a tutti i suoi valenti collaboratori, è stata organizzata una giornata dello sport denominata "Rossano Day of Integrated Sport", che ha avuto una enorme valenza umana, culturale, sportiva e sociale.

Sappiamo tutti che l'attività sportiva costituisce un elemento importantissimo a livello emotivo e sociale, un ambiente ludico e multidimensionale, idoneo a far prendere maggiore coscienza di sé e del proprio corpo. Rappresenta, altresì, uno strumento educativo e formativo.

Lo stesso Consiglio dell'Unione Europea afferma che lo sport è fonte e motore di inclusione sociale.

Alla presenza di millecinquecento studenti, si è trasmesso un insegnamento etico eccezionale, che proietta lo sport verso ideali che travalicano la semplice medaglia per dare l'input a riscoprire i valori veri e profondi della vita.



Far capire a tutti che l'attività sportiva deve essere anche inclusione, non esistendo persone normodotate e portatori di handicaps, ma unici soggetti, qualcuno dei quali diversamente abile, ma con capacità e qualità uguali, se non addirittura superiori.

L'obiettivo principale di questo evento è stato proprio quello di promuovere, attraverso lo sport, l'inclusione e l'integrazione di giovani con difficoltà, valorizzando la loro cosiddetta "diversità" come risorsa.

Un progetto encomiabile, un'azione splendidamente coinvolgente dal punto di vista emotivo, che ha trovato grande riscontro da parte delle autorità politiche, come hanno dimostrato le parole del Sindaco di Rossano, dottor Stefano Mascaro, e del Vice Sindaco, Avvocato Aldo Zagarese, sempre disponibili ad appoggiare iniziative così meritorie.

Un ringraziamento anche all'Arcidiocesi di Rossano-Cariati, nella persona di S.E. Mons. Giuseppe Satriano che, ovviamente, ha avallato un incontro così altamente educativo.

L'integrazione è l'obiettivo, mentre lo sport è il veicolo. Lo sport è, infatti, un veicolo speciale nel progetto di inclusione, proprio perché dà ad ognuno un ruolo preciso in un contesto collettivo, considerato che nell'attività sportiva si è tutti uguali.

Ringraziamenti a Maurizio Italiano, alla dottoressa Annarita Caputo, al dottor Francesco De Nardo, Presidente Provinciale Csen, al Maestro Giuseppe Tarantino, ad Antonio Caira, Caterina Brizzi, Stefano Muraca, Natale Bruno, Presidente del "Movimento per la vita" al reporter Antonio Le Fosse, unitamente agli altri intervenuti, per la bellissima organizzazione e per come hanno trattato il delicato tema in oggetto, dimostrando qualità umane uniche.

Un ringraziamento, naturalmente, ai Dirigenti Scolastici ed all'intero Corpo Docenti per la sensibilità.

La giornata di Rossano ha dimostrato, ancora una volta, che lo sport rappresenta una sorta di terapia, in quanto trasmette il desiderio di andare avanti, nonostante le condizioni fisiche e questo ci permette

di poter dire che lo Sport è di tutti, sia dei normodotati che dei diversamente abili, che vivono in condizioni di disabilità eppure hanno un'abilità nel cuore che li porta a guardare oltre!

Non dimentichiamo che quando si sogna da soli resta soltanto un sogno, ma se si sogna insieme è un nuovo cammino che inizia.

Ecco, Salvatore Cropanise ha voluto lanciare questo messaggio: attraverso un canale di sensibilizzazione costruito da eventi sportivi cerchiamo di abbattere le barriere mentali e non, insite ancora nella nostra società, permettendo alla persona in difficoltà di ritrovare, attraverso lo sport, autostima e motivazione.

A questo punto permetteteci di ringraziare immensamente un grandissimo uomo, oltretutto un grandissimo campione, una persona che ha dimostrato di possedere un cuore enorme, una sensibilità fuori dal comune. Parliamo di Amaury Perez, campione mondiale e vice campione olimpico di Pallanuoto, una persona eccezionale che, nonostante la sua fama, i suoi successi, si è messo a disposizione con



un sorriso ed una parola buona per tutti.

Questo splendido campione ha permesso a tutti di capire come si può essere grandi, restando umili e modesti e lo ha fatto con una dolcezza davvero rara. Questi esempi rivestono un ruolo fondamentale nello sport e nella società, perché tantissimi giovani si rispecchiano nei campioni e quando un campione è come Amaury Perez allora si può ben dire che ha assolto al suo compito più importante, che è quello di ergersi a paladino dei principi "interiori" più tradizionali.

Al termine di questo evento così altamente educativo per tutti, ringraziando ancora Salvatore Cropanise per tutto l'inflessibile lavoro svolto, desideriamo concludere con una bellissima frase di Antoine de Saint Exupère, che diceva: "Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce... La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi - l'Uomo".

Raffaele Burgo

## CONCERTO DI SANTA LUCIA CON LA BARBARO BAND

Trebisacce, 13/12/2017 - Anche quest'anno il Concerto di Santa Lucia, giunto alla sua XXII edizione, organizzato dalla Fidapa, ha ripetuto il successo annuale facendo registrare il tutto esaurito nel Cinema Teatro Gatto. L'appuntamento del 13 dicembre, diventato ormai evento da non perdere, ha visto protagonista sul palco la "Barbaro Band" che è un team di professionisti della musica, che hanno, per più di ore intense, deliziato il pubblico con repertori classici e moderni che hanno rega-



lato un cabaret di emozioni e di divertimento.

La Barbaro Band, di Ginosa, diretta da Leo Barbaro (Voce, conduttore e General Manager), conta infatti personalità eclettiche, che dan-

no al gruppo coralità, tecnicismo, sax, percussioni, archi, un mix esilarante che passa dalla lirica alla pop music, dalla pizzica alla danza brasiliana con la massima naturalezza e con competenza e professionalità. Sul palco a regalare gioia ed emozioni con le loro ugole d'oro e con gli strumenti sono saliti: Mariella Zito (voce lirica), Azzurra Daturno (voce), Nunzio Barbaro (voce e papà di Leo), Flavio Silva (Percussioni), Sassofono (Nik Forges), Ignazio Cascarano (Violino e Pianoforte), Gigi Procino (Batteria). Si è consumata una serata magica con artisti-professionisti solari e disponibili. A dare il via alla serata il giornalista Franco Maurella che ha anche ricordato i vari eventi di successo proposti dalla Fidapa, la neo presidente Fidapa Silvia Mangone che ha ringraziato i numerosi intervenuti e le fidapine e la presidente Fidapa distrettuale Giusy Porchia che oltre al saluto istituzionale ha inviato Buon Natale a tutti.

Franco Lofrano

## LA FAMIGLIA DELL'UNITALSI SI ALLARGA

Trebisacce, 04/12/2017 - "Eccomi": l'hanno pronunciato, a conclusione del rito eucaristico della prima domenica di Avvento, vecchi e nuovi soci dell'Unitalsi, Sottosezione di Trebisacce i quali, con questa semplice ma impegnativa risposta alla "chiamata" del dottor Leonardo Campana presidente della Sottosezione di Trebisacce, hanno rinnovato il proprio impegno cristiano a beneficio degli



"ultimi", a favore dei quali è generosamente impegnata la grande famiglia dell'Unitalsi che, oltre ad accompagnare ogni anno i malati a Lourdes con il "Treno Bianco", accompagna, assiste e aiuta a vincere la solitudine in cui spesso sono relegati i nostri fratelli più sfortunati. L'opera dell'Unitalsi non è infatti assistenzialismo o filantropia, ma genuino annuncio del Vangelo della carità ed i suoi aderenti, mossi dall'amore per Cristo, di fronte alla sofferenza e alla malattia, non voltano la faccia dall'altra parte, ma sono sguardo che accoglie, mano che solleva e accompagna, parola di conforto, abbraccio di tenerezza. "Eccomi", come ha ricordato nella sua omelia don Vincenzo Calvosa il loro Assistente Spirituale nonché parroco della Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M.", è del resto la stessa parola pronunciata da Abramo quando Dio lo ha chiamato per ordinarlo di sacrificare il figlio Isacco ed è la stessa parola con cui gli Unitalsiani si impegnano a dire "sì", a rinnovare la propria promessa e ad abbracciare con spirito di servizio la missione del Buon samaritano, pronti a farsi carico delle debolezze e delle sofferenze di chi ha bisogno.

Oltre alla conferma dei soci esistenti, la famiglia della Sottosezione di Trebisacce si è dunque allargata accogliendo tra le sue fila nuovi volontari pronti a fare squadra e a mettersi al servizio dell'Associazione diventando così essi stessi testimoni ed evangelizzatori del mistero della sofferenza.

Alla Santa Messa ed alla solenne promessa di voler abbracciare e di voler continuare la propria missione da parte di nuovi e vecchi soci dell'Unitalsi hanno assistito molti degli ammalati, alcuni dei quali nella loro inseparabile carrozzella che d'ora in poi, più che dalla forza delle loro braccia, sarà spinta dall'amore e dalla generosità di vecchi e nuovi soci dell'Unitalsi della Sottosezione di Trebisacce i quali, al termine della Santa Messa, hanno organizzato un bel buffé e una bella festa trascorsa in compagnia dei fratelli disabili.

Pino La Rocca

## DIPINGENDO BACH TRE SUITE RACCONTANO UNA STORIA CON IL DUO PROVENZANI – GUERRINI NELLA SALA DELL'ACCADEMIA GUSTAV MAHLER DI TREBISACCE

Trebisacce, 09/12/2017 - Trebisacce – Sabato 9 dicembre 2017 alle h 20,30 presso la sala dell'Accademia musicale *Gustav Mahler* di Trebisacce nuovo grande appuntamento culturale promosso da AMA Calabria realizzato con il sostegno economico del MiBACT e della Regione Calabria.

Protagonisti della particolare serata saranno il violoncellista Luca Provenzani e il pittore Enrico Guerrini nello spettacolo *Dipingendo Bach...* Tre Suite raccontano una storia

L'originalità del progetto sta nel proporre tre suite di Bach che narcano una storia compiuta attraverso tre quadri divisi nei tempi e nelle danze delle Suite, creando una complicità esecutiva sia musicale che pittorica suggestiva e personale. Il pittore, infatti, dipinge in tempo reale i quadri seguendo la struttura e l'andamento della musica. Il violoncellista, a sua volta, interpreta la pagina musicale ispirandosi al divenire della pittura. Trattasi quindi di un'azione in divenire dove alle magistrali ed eterne Suite per violoncello solo di Bach si aggiunge la contemporaneità del tratto pittorico teso a creare una storia figurativa e coerente. L'interpretazione di Provenzani sarà quindi personale e simbiotica con il tratto forte e deciso del pennello di Guerrini. Tra i due artisti si stabilirà un legame ritmico e scenografico unico. A fine delle tre esibizioni gli artisti condivideranno il percorso tracciato dalla musica e dai tre quadri con il pubblico, evidenziando la struttura architettonica e i momenti interpretativi.



Duo Provenzani—Guerrini

Il pittore **Enrico Guerrini**, nato a Firenze il 16 febbraio 1977 dopo un primo periodo in cui è molto interessato al fumetto e all'illustrazione, sviluppa un forte interesse per la musica e il teatro che lo porta a scegliere scenografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Dopo essersi diplomato con il massimo dei voti e la lode si avvicina sempre di più alla pittura. Espone già nel 2003 dei quadri e disegni sul tema dantesco per poi cominciare una illustrazione del Faust di Goethe che lo porta ad avvicinarsi all'opera e alla musica di Ferruccio Busoni Doktor Faust. Inizia così un ciclo di tre mostre sulle opere di Ferruccio Busoni Doktor Faust appunto per poi proseguire con Turandot e Arlecchino in cui può liberare la sua vena più ironica. In occasione di queste mostre conosce il collezionista e appassionato d'arte Giancarlo Marini che lo spingerà a cimentarsi di nuovo con il testo dantesco organizzando per lui nel settembre 2008 una mostra in cui vengono affrontate tutte e tre le cantiche della Divina Commedia. Nello stesso periodo si avvicina alla ceramica realizzando statue policrome di medie dimensioni. Continua a occuparsi anche di illustrazione il suo lavoro più recente sono delle tavole di ricostruzione storica che sono esposte in permanenza nel nuovo museo di San Gimignano, San Gimignano 1300.

**Luca Provenzani** violoncellista, allievo per quindici anni del indimenticabile M° Franco Rossi si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Frequenta i corsi di perfezionamento con Yo-Yo Ma, Mischa Maisky, Alexander Lonquich, Dario De Rosa, Anner Bijlsma, Mario Brunello ottenendo borse di studio e prestigiosi riconoscimenti (borse di studio all'Accademia Chigiana di Siena, la Fondazione Romanini di Brescia, al Concorso Vittorio Veneto (ed.1985/1987), alla Scuola di Musica di Fiesole, primi premi ai concorsi Chieti (1986), Milano, Moncalieri, Genova ect.). Vincitore della Selezione giovani solisti indetta dall'ORT nel 1994 eseguendo il concerto di Saint-Saens, è stato invitato ad esibirsi successivamente dall'Akademisches Orchester di



Friburgo (concerto di Dvorak) ed è stato scelto dalla Rai per rappresentare l'Italia a Lisbona in un concerto da camera radiotrasmesso in diretta in tutta Europa. Si esibisce spesso come solista in varie orchestre, segnaliamo nel 2007 l'esecuzione del Triplo di Beethoven con Andrea Tacchi e Michele Campanella e l'Orchestra della Toscana e nel 2008 la collaborazione con il violoncellista Giovanni Sollima sempre con l'ORT. Dal 1994 suona in duo con la pianista Fabiana Barbini. Considerato dalla critica come uno dei gruppi da camera più interessanti il duo ottiene numerosi riconoscimenti: Nel 1995 il II premio al Concorso Internazionale di Caltanissetta, il I premio al Concorso ARAM di Roma che gli ha permesso di effettuare una tournée in Germania e Polonia. Nello stesso anno ha vinto il XIX Concorso F. Cilea di Palmi ottenendo inoltre il premio speciale della giuria per l'esecuzione di Beethoven. Nel 1997: ottiene il II premio al Concorso Città di Corsico (MI) ed il III premio al prestigioso Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste" ricevendo in entrambe le manifestazioni il premio speciale quale miglior duo italiano. Nel 1998 riceve il I premio con l'ambita menzione speciale al XXI concorso "Cilea" di Palmi. Vincitore di numerosi concorsi suona per le principali società concertistiche e a partire dal 2001 di primo violoncello presso l'Orchestra della Toscana.

*La Responsabile Comunicazione  
Dott.ssa Maria Caligiuri*

## IL PRESEPE DI MANFREDI GIUSEPPE VINCE LA XXI NATIVITÀ

Trebisacce, 12/12/2017 - Primo classificato il presepe di Manfredi Giuseppe di Acri, al secondo posto quello di Nando Genise di Trebisacce e al terzo posto l'opera di Nicola Acinapura di Rocca Imperiale. Di certo la commissione preposta alla valutazione ha avuto un



Silvia Mangone



Alma Tinari

bel da fare per selezionarne tre di opere tra le tante esposte di notevole valore e pregio. Sappiamo anche che nella valutazione delle opere sono stati tenuti in considerazione oltre alla bellezza intrinseca delle opere anche il loro valore artistico, la complessità della realizzazione e la cura dei particolari. Molto soddisfatta del successo fatto registrare dalla XXI edizione della Natività è apparsa **Silvia Mangone** di Trebisacce, neo presidente della locale sezione della Fidapa che, in collaborazione con il Comune di Trebisacce, con le socie fidapine e le Past President, ha realizzato l'appuntamento fantastico del 2017, grazie anche, diciamo, all'aiuto materiale dei mariti delle socie, seppure si sono tenuti con umiltà dietro le quinte. **Primo classificato** per la sezione "Scuole" il Liceo "G. Galilei" di Trebisacce che insieme con gli altri premiati ha incassato la targa ricordo della Fidapa. Il presepe è stato premiato perché è stato realizzato totalmente con materiali che abitualmente gli studenti utilizzano: libri, righelli, compasso, matite che hanno reso l'opera straordinariamente originale. Un **Premio Speciale** è stato assegnato all'Oasi di **Alma Tinari** che riproduceva il testo: "Diamo più peso alla nostra Fede" con la motivazione che la scelta degli elementi compositivi hanno dato rilevanza al messaggio trasmesso dall'artista in un mondo che deve riappropriarsi dei propri valori.

*Franco Lofrano*

## UNA DONNA, UNA STORIA

*Trebisacce, 01/12/2017 - "Lavorare duro con impegno, fiducia e amore nella pratica di tutti i giorni sviluppa abilità e realizza i nostri obiettivi"*

Quando si parla di esempi positivi da imitare e da seguire non si può non ricordare una persona davvero straordinaria, in possesso di grandissima professionalità e, nel contempo, dotata di quei valori etici che, ormai pare siano disgregati.

Ci riferiamo ad Anna Giurickovic Dato, catanese di nascita, cresciuta a Milano e romana di adozione, laureata in Giurisprudenza ed attualmente impegnata in un Dottorato di ricerca in Diritto Pubblico presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Ormai da diversi anni studia criminologia e psicanalisi ed è particolarmente interessata a quella che è diventata una vera e propria piaga sociale, cioè la violenza all'interno della famiglia.



E' anche una scrittrice di successo, che l'hanno portata a partecipare a diversi laboratori e corsi di scrittura creativa, tra i quali quelli a cura di Rai Eri, della scuola Omero, di Andrea Carraro, di Valeria Viganò, nonché il laboratorio di drammaturgia e scrittura scenica presso

il DASS dell'Università La Sapienza.

Collabora, altresì, per alcune testate, raccolte e riviste.

Nel 2012 un suo racconto si è aggiudicato il primo posto al concorso "Io, Massenzio" in seno al Festival Internazionale delle Letterature di Roma. Nel 2013 è stata finalista al "Premio Chiara Giovani".

Il suo primo romanzo è "La figlia femmina" (Fazi, 2017), che tratta un tema durissimo, infatti racconta di una bambina abusata dal padre.

Ci troviamo di fronte ad una giovanissima donna, le cui emozioni, che traspaiono dai suoi scritti appartengono ad un retaggio emozionale fuori dal comune.

Anna Giurickovic Dato è innamorata della luce. Le sue "sensazioni" sono tutte conto le tenebre dell'anima. C'è desiderio di luce per illuminare la mente e il cuore.

La realtà prosaica che è diversa dai sogni non intristisce la scrittrice, ma accresce i suoi sogni di purezza e di luce.

Ha nostalgia di vivere con la sete della bontà, ha nostalgia di mondi migliori.

Una scrittura, la sua, che è fonte di anelanti speranze ad altezze spirituali, sogno e canto, aspirazione verso l'alto, attesa d'immensità mai vedute.

Tra l'assordante fracasso del mondo moderno il battere del cuore, la voce dell'anima, essenza umana e divina, non mendace, non illusoria.

Anna non può non avere una visione di vita superiore e aspirazioni verso di essa, ma non si allontana dalla realtà quotidiana con i suoi affanni.

Impegno sociale, leggi, scrittura ed impegno quotidiano, un abbinamento ricco di generosità, di coerenza della fede, esercizio del bene. Mette amore in tutte le sue azioni e la sua scrittura è come la spiritualizzazione della sua esperienza ricca di tesori di bontà.

Ciò che scrive è come una mano generosa che versa speranza, balsamo per gli affanni, che sollecita bisogno di elevazione verso ideali morali, contro le malattie dello spirito, nonostante i suoi studi la portino a dover combattere quotidianamente contro delitti odiosi.



L'esempio che Anna trasmette è che i sogni non sono appassiti, che non si cammina in una foresta oscura, ma che ci deve essere la luce, ci deve essere un messaggio di speranza, di futuro.

Si confronta con se stessa, riflette sulle vicende umane e non vuole rimanere "vittima di pensieri negativi", ma s'incammina sulla strada di un "felice futuro".

"La figlia femmina" non soffre di straniamento e isolamento, non è una rappresentazione farisaica della vita, ma una visione autentica.

In un mondo dove c'è un decadimento di valori umani, il lavoro di Anna ci conforta e riempie il vuoto delle idee e i sentimenti si impadroniscono di noi.

Non c'è il silenzio, non si perde il contatto autentico con se stessi e con l'Altro e ci vieta di essere pessimisti.

Non ci può essere terra senza cielo. Non ci può essere nichilismo.

Questo grande esempio di donna e di professionista dimostra, ogni volta, che

si può coniugare il lavoro con i sentimenti e quando ciò accade tutto diventa più bello e ci si riappropria nuovamente di quei valori che sembravano scomparsi.

Spesso viene invitata a trasmissioni televisive che trattano argomenti estremamente importanti e lei affronta il tutto con una delicatezza di sentimenti davvero unica, lanciando messaggi che restano indelebili in chi riesce a recepirli nella loro interezza e profondità.

Umiltà, modestia e sensibilità umana sono alcuni dei suoi cavalli di battaglia, che le permettono di essere amata, apprezzata e stimata da tutti.

La scrittura di Anna fiorisce e si dilata verso la prima, vera luce, quella dei primi albori del mondo, quella della idealità, dei sentimenti veri, puliti e profondi.

Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

## UN ALBERO DI NATALE ADDOBBATO CON LIBRI



Trebisacce, 18/12/2017 - Un albero di Natale diverso, senza luci scintillanti, senza lustrini e senza palle colorate, ma addobbato con una serie di libri per simboleggiare il Natale cristiano all'insegna del rispetto della natura e dei valori della cultura. L'hanno realizzato i frequentatori della Biblioteca

"Torre di Albidona" presso l'omonima azienda bio-agricola fondata dall'avv. Rinaldo Chidichimo, noto imprenditore turistico e operatore culturale con una particolare passione per la ricerca e la documentazione storica. Ed è proprio sotto questo particolare Albero di Natale che, nell'imminenza delle festività natalizie, l'anziano avvocato Chidichimo, insieme alla propria famiglia, ha radunato i suoi collaboratori ed il personale del Bio-Agriturismo "Torre di Albidona" per un caloroso scambio di auguri. «Un tempo – ha dichiarato l'avv. Chidichimo prima di alzare i calici pieni di un ottimo prosecco e prima dello scambio degli auguri – a Natale si era soliti regalare un libro. Oggi purtroppo i libri sono diventati merce rara. Noi – ha aggiunto il fondatore della Biblioteca – abbiamo inteso realizzare questo Albero di Natale addobbandolo con una serie di libri, di autori per lo più stranieri, per sottolineare il valore universale della lettura

come occasione per mettere le ali alla fantasia, come momento di silenzio e di riflessione e come mezzo per comunicare e per apprendere nuove conoscenze». In realtà nell'antica masseria, sulla terrazza prospiciente il Golfo di Sibari, all'ombra della storica Torre di Albidona e nascosta tra una macchia mediterranea selvaggia e frutteti felici, spunta quasi come frutto di un capriccio ludico, una grande Biblioteca, un luogo divenuto crocevia di tantissimi eventi culturali, che ospita una ricchissima collezione di oltre ottomila libri, di manoscritti e di carte geografiche che viene premurosamente coccolata dall'avvocato Rinaldo Chidichimo fondatore di uno dei più interessanti patrimoni librari del Meridione. Qui, in un angolo ancora incontaminato dell'Alto Jonio, la lettura entra in simbiosi tra il corpo e la mente riuscendo a regalare emozioni e suggestioni antiche. La Biblioteca è il frutto di un duro lavoro di ricerca del suo fondatore, l'avv. Rinaldo Chidichimo, figlio di ritorno di questa terra calabrese dopo prestigiosi incarichi svolti nella Capitale ma anche in Calabria, il quale con passione e impegno certosino, è riuscito a generare una raccolta di grande pregio culturale attraverso la quale si può tramandare ai posteri la memoria di un passato che certamente non può essere dimenticato.

Pino La Rocca

## PRESTIGIOSI INCARICHI

Trebisacce, 01/12/2017 - Il trebisaccese Raffaele Burgo, Grandmaster Raffaele Burgo, già titolare di diversi incarichi a livello internazionale, è stato insignito di due ulteriori titoli: Presidente per l'Italia della leggendaria Scuola taiwanese di Kung Fu e Membro della Woma, Organizzazione mondiale che si occupa non soltanto di sport, ma anche di cultura, informazione, musica, investimenti. Come sempre schivo e modesto, il Grandmaster Burgo è animato soltanto dal desiderio di poter portare qualcosa di costruttivo nel nostro comprensorio.



## FRANCESCO LAURIA A BREVE NELLE PARTITE NAZIONALI

Trebisacce, 11/12/2017 - E' da settembre scorso che il giovane e talentuoso centrocampista **Francesco Lauria** continua a dare, in campo, il meglio di sé e con ottimi risultati. Difatti alla **Federazione** non poteva sfuggire la sua capacità di gioco, la sua preparazione atletica e il suo talento e grazie alle sue doti è stato selezionato per giocare, a breve, le partite ufficiali. E' un giovane che si è ben inserito nel gruppo e dimostra quotidianamente di saper affrontare il sacrificio che lo porta per amore dello sport a stare lontano da casa. E' determinato e vuole governare e raggiungere il suo legittimo sogno: diventare un vero professionista. E' già fisicamente e psicologicamente pronto per un gran girone di ritorno ad alti livelli e la sua forza caratteriale non smentirà le attese dei suoi fans. **Francesco Lauria** non smette, in ogni occasione, di ringraziare per il continuo sostegno del Proc. sportivo Figc **Antonio Palmieri** e gli altri componenti del team della "bola scouting management" tra cui l'intermediario **Pietro Tranquilli**, l'agente **Francesco Folda** e lo scout estero **Alberto Grisorio**. Il giovane centrocampista è del 2002 e già cavalca le attenzioni degli sportivi e la fiducia dei suoi amici che lo guidano e sostengono. E noi continueremo a seguire le imprese sportive della nuova stella che ci regalerà tante emozioni.



Francesco Lauria

Franco Lofrano